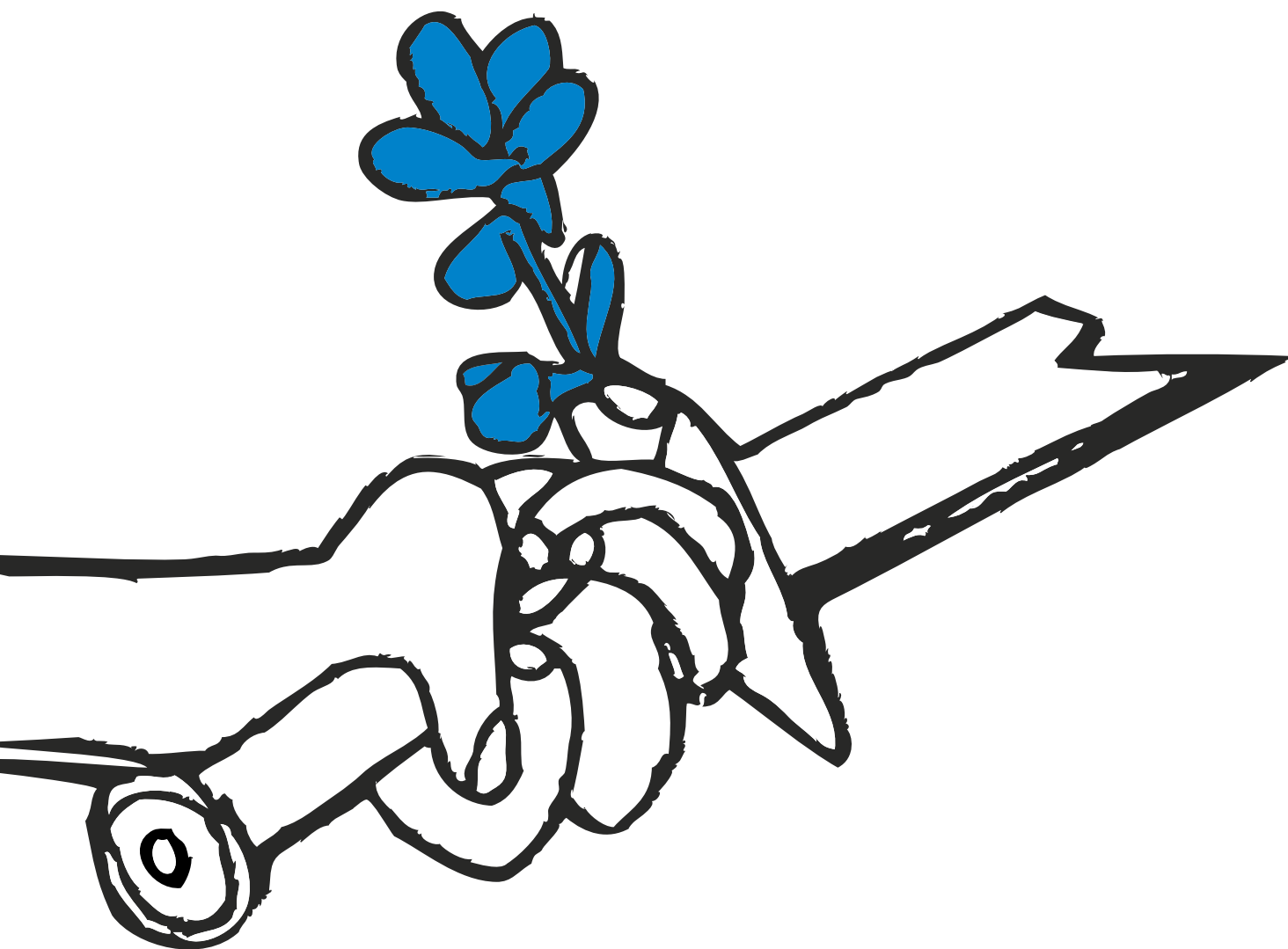




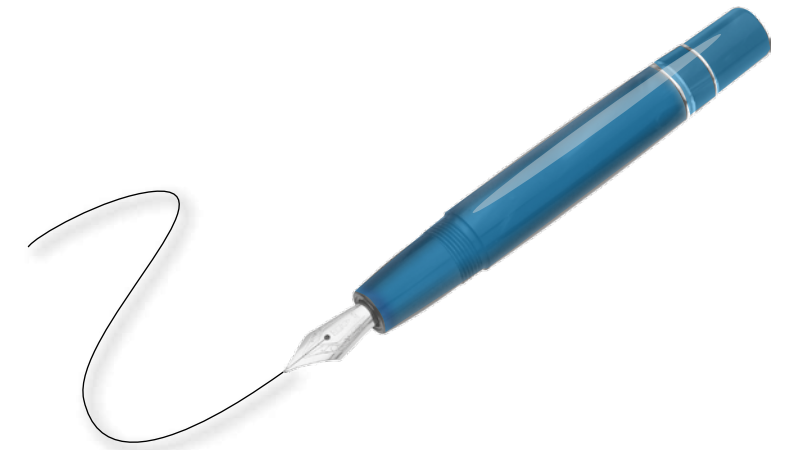
Bollettino d'informazione dell'Ordine degli

Psicologi

della Regione Emilia- Romagna



n. 1/2016



A metà strada: obiettivi realizzati e progetti futuri a due anni dall'insediamento

a cura di ANNA ANCONA, Presidente Ordine Psicologi Emilia-Romagna

Care Colleghe, cari Colleghi,

il 22 maggio scorso la nostra Consiliatura è arrivata a metà del suo mandato. Quando ci siamo insediati ci eravamo prefissati numerosi obiettivi basati sull'idea di fondo che il Consiglio dell'Ordine abbia il dovere di usare le risorse affinché siano utili agli Iscritti in modo diretto, offrendo servizi e formazione, oppure in modo indiretto, tutelando e promuovendo la professione.

Come ci eravamo riproposti, innanzitutto abbiamo continuato a fornire i **servizi** di consulenza fiscale, di consulenza legale civile, amministrativa e penale, e abbiamo mantenuto un'organizzazione del personale della Segreteria dell'Ordine che permetta loro non solo di continuare a rispondere ai bisogni amministrativi degli Iscritti efficacemente, ma anche di essere la base lavorativa su cui possano appoggiarsi tutti gli altri servizi che intendiamo fornire. Avevamo delineato una serie di direzioni in cui concretizzare alcuni obiettivi che potessero sostenere, sviluppare, promuovere e tutelare la nostra Professione, favorendo una pratica professionale che si qualificasse sempre più e che fosse

sempre più spendibile all'esterno.

In questi due anni abbiamo lavorato attivamente per offrire ai Colleghi numerose **opportunità formative** che potessero consentire loro di essere Psicologi di qualità, investendo una parte delle risorse economiche per corsi e convegni gratuiti – in presenza e a distanza – in grado di fornire sia strumenti di supporto alla professione che strumenti di lavoro e riflessioni utili alla crescita del sapere e del saper fare. Tutti i seminari e i convegni che abbiamo realizzato sono riportati di seguito all'articolo.

Per garantire la **qualità della pratica professionale** avevamo pensato che un passo fondamentale fosse quello di vigilare sulla qualità dei tirocini professionalizzanti, in modo che i nuovi Iscritti avessero una formazione adeguata alla nostra comunità. L'anno scorso abbiamo realizzato, a spese dell'Ordine, un nuovo questionario on-line per il monitoraggio della qualità dei tirocini, in collaborazione con le Università di Bologna e di Parma. Inoltre, anche a seguito dell'approvazione da parte del CNOP delle *"Linee guida per la definizione dei rapporti di Convenzione tra Università e Ordini territo-*

Questo bollettino è stampato su carta certificata per ridurre al minimo l'impatto ambientale. (Forest Stewardship Council®)



I contenuti di questo bollettino sono disponibili anche sul sito dell'Ordine - www.ordpsicologier.it - in formato PDF. Se vuoi contribuire a ridurre al minimo l'impatto ambientale, invia una e-mail a redazione@ordpsicologier.it e richiedi di ricevere il bollettino esclusivamente in formato PDF (via e-mail)

immagine di copertina liberamente tratta da Pablo Picasso - *Guernica*, 1937



riali", è stata modificata la Convenzione in materia di tirocini stipulata con le Università di Bologna e di Parma al fine di eliminare una volta per tutte la deroga al requisito dell'iscrizione all'Albo per l'assunzione del ruolo di tutor da parte dei docenti universitari, abbassare il requisito dell'anzianità di iscrizione a 3 anni e affidare alla Commissione Paritetica il compito di organizzare eventi formativi per i tutor. Queste le modifiche principali, già approvate dal nostro Ordine, dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e in via di approvazione da parte del Rettore dell'Università di Parma.

Sempre con l'obiettivo di garantire la qualità delle prestazioni offerte dai Colleghi, abbiamo vigilato – e richiamato quando necessario – sul rispetto del Codice Deontologico al fine di assicurare quanto più possibile una prassi lavorativa deontologicamente corretta, che non solo tuteli il cittadino ma anche tutta la nostra Categoria dallo screditamento. Inoltre è stata effettuata molta formazione in merito sia con lezioni presso le Scuole di Specializzazione che approfondendo temi specifici in un apposito convegno.

Molta attenzione è stata dedicata alla **promozione della nostra professione** favorendo, con la nostra presenza nei media, la diffusione presso la popolazione di una migliore conoscenza della qualità e dell'utilità dell'intervento psicologico. Nei primi due anni sono già quasi un centinaio gli articoli e le interviste che sono state pubblicate da giornali e televisioni. Guidati dai medesimi intenti abbiamo inaugurato, a maggio di quest'anno, la pagina Facebook dell'Ordine, con il preciso obiettivo di raggiungere in modo più capillare la cittadinanza per far conoscere meglio la nostra professione e promuovere la cultura psicologica. Una importante novità in que-

sto senso è l'istituzione della **Giornata Nazionale della Psicologia**, fissata per il 10 ottobre di ogni anno dal Consiglio Nazionale con il preciso scopo di coinvolgere i cittadini negli eventi che ogni Ordine organizzerà per celebrare la giornata. Per presentare la nostra professione al meglio e in modo accattivante, al fine di stimolare e incuriosire anche le persone più lontane dal mondo psicologico, il nostro Ordine sta organizzando una serata – completamente gratuita – che vedrà anche la partecipazione di un gruppo musicale e di un gruppo teatrale che proporranno testi a contenuto psicologico.

L'impegno, preso all'inizio di questa Consiliatura, di lavorare per potenziare i legami con altre Istituzioni, Ordini, Collegi e Associazioni no profit è stato perseguito cercando ogni occasione possibile per favorire il consolidarsi delle reti lavorative esistenti e il costituirsi di nuovi ambiti lavorativi. Solo per fare qualche esempio, in questi anni abbiamo stipulato convenzioni con la Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime dei Reati e l'Associazione Agevolando al fine di favorire l'accesso alle prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche ai soggetti più fragili e, al contempo, facilitare i Colleghi nel reperire occasioni lavorative qualificate. Prosegue, inoltre, la collaborazione con la Guardia di Finanza nell'ambito delle attività di formazione definite dal Protocollo d'Intesa stipulato dal CNOP. Abbiamo stipulato una convenzione anche con la Fondazione Forense Bolognese e l'Ordine dei Medici di Bologna per l'organizzazione di un evento annuale formativo chiamato "Punti di Vista – Dialogo tra professioni", con lo scopo di confrontarsi e scambiare riflessioni con altre figure professionali su esperienze lavorative che ci vedono comunemente impegnati. Quest'anno il Convegno è stato "*Violenza sui minori. Aspetti epidemiologici e clinico-giuridici*" e si



è svolto il 13 maggio scorso. Abbiamo collaborato con il Tribunale di Reggio Emilia, su richiesta della Presidente delle Sezioni Civili, per fornire un elenco di Psicologi competenti in materia di separazioni conflittuali disponibili ad essere iscritti all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale stesso. Abbiamo anche incontrato il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza allo scopo di analizzare insieme i problemi inerenti gli sportelli d'ascolto per minori nelle scuole. Su questo tema la nostra Consulente Legale, avv. Sara Saguatti, ha redatto un utile parere che troverete pubblicato nelle pagine seguenti. Il gruppo di lavoro sulla Psicologia scolastica, cui hanno preso parte anche rappresentanti delle Università di Bologna e di Parma, ha elaborato un progetto-pilota con l'obiettivo di promuovere la figura dello Psicologo nelle Scuole. Il progetto, che è stato favorevolmente accolto dall'Ufficio Scolastico Regionale e sarà realizzato in due Istituti scolastici della Regione, mira a costituire una azione di affiancamento alle Scuole per il miglioramento del benessere scolastico. Nello specifico, obiettivo del progetto è quello di contribuire allo sviluppo delle *competenze di cittadinanza*, previste dalla Legge "La Buona Scuola", attraverso un intervento che intende contribuire a rendere tali competenze osservabili e misurabili, dandone una definizione in termini di possibili indicatori. Il duplice scopo di tale progetto è quello, da un lato, di fornire ai Colleghi un modello di intervento spendibile nelle scuole, dall'altro – e soprattutto – di poter mostrare alla dirigenza e al personale scolastico competenze professionali specifiche che amplino l'immagine stereotipata dello Psicologo.

Stiamo lavorando, sia a livello regionale che a livello nazionale, per la **valorizzazione della Psicologia** nel Servizio Sanitario Regionale. In collaborazio-

ne con il CNOP, è stata fatta una raccolta dati sulla presenza di Psicologi (sia di ruolo che con altri contratti) nel SSN e sulle criticità rilevate dai referenti delle diverse strutture di Psicologia regionali. Tali dati sono stati utilizzati anche dal GdL sul SSR con l'obiettivo di mettere a fuoco sia la distribuzione di Psicologi nei Servizi della Regione che i bisogni organizzativi e le criticità esistenti. Inoltre tali dati costituiscono la base su cui sta appoggiando il lavoro del CNOP presso l'apposito Tavolo Tecnico costituito al Ministero della Salute. Sempre per valorizzare la nostra professione è stato programmato un convegno che vedrà la partecipazione di importanti esponenti della Sanità regionale.

In merito alle attività tese a **tutelare la professione** contrastando l'esercizio abusivo, abbiamo effettuato un grande lavoro di sensibilizzazione inviando una comunicazione a oltre duemila soggetti pubblici e privati della Regione (Istituti scolastici, Comuni, A.S.P., Centri per le Famiglie, Centri antiviolenza, ecc.) per ricordare l'importanza di affidare tutte le prestazioni di carattere psicologico a Psicologi iscritti all'Ordine professionale. La comunicazione è stata motivata anche dalla sentenza del T.A.R. Lazio (n. 13020/2015) con la quale il Giudice Amministrativo ha confermato che il disagio psichico, anche al di fuori dei contesti prettamente clinici, rientra nelle attività riservate allo Psicologo proprio perché presuppone una competenza diagnostica non riconosciuta ai counselor o ad altre figure professionali (cfr. T.A.R. Lazio, n. 13020/2015).

Sono state ricevute ed esaminate molteplici segnalazioni per presunto esercizio abusivo. Alcune si sono rivelate infondate o comunque prive di sufficienti elementi per procedere. In altri casi invece è stato possibile chiedere chiarimenti, rettifiche e precisazioni. L'Ordine ha anche partecipato



attivamente a vari processi giudiziari di presunto esercizio abusivo costituendosi parte civile e ha presentato ricorso contro alcuni bandi di concorso che escludevano immotivatamente gli Psicologi o che, per contenuti e denominazione, apparivano lesivi dell'autonomia e della specificità della nostra professione.

Di seguito troverete in dettaglio gli schemi delle altre principali attività realizzate in questi due anni.

I numeri dell'Ordine

22 Maggio 2014

Riunioni di Consiglio
Delibere del Consiglio
E-mail ricevute dall'URP
Documenti protocollati in entrata/uscita
Consulenze legali e fiscali a favore degli Iscritti
Eventi formativi organizzati
Newsletter inviate agli Iscritti
Articoli apparsi sui media

22 Maggio 2016

46 sedute per un totale di 188 ore e 30 minuti
372 delibere
7600 e-mail
7567 documenti
258 consulenze
36 seminari e convegni
94 newsletter
86 articoli/interviste

Per approfondimenti consulta il sito web www.ordpsicologier.it

Formazione per gli iscritti

Convegni

- 1. La Psicologia Penitenziaria: tra interventi attuali e prospettive future** - 7 marzo 2015
PARTECIPANTI: 79 su 180
- 2. Psicologia e nuovi Media: Verso un uso consapevole** - 6 giugno 2015
PARTECIPANTI: 104 su 300
- 3. Da Icaro a Ulisse, dal viaggiatore al turista, dalla cura alla prevenzione** - 30 gennaio 2016
ECM: 5,3 crediti
PARTECIPANTI: 64 su 150
- 4. Il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali, Quinta Edizione (DSM-5)** - 18 marzo 2016
ECM: 5,2 crediti
PARTECIPANTI: 139 su 150
- 5. Etica professionale e codice deontologico: riflessioni sulla pratica nel pubblico e nel privato** - 15 aprile 2016
ECM: 4,9 crediti
PARTECIPANTI: 75 su 150
- 6. PUNTI DI VISTA - DIALOGO TRA PROFESSIONI: Violenza sui minori. Aspetti epidemiologici e clinico-giuridici** - 13 maggio 2016
Convegno aperto a Psicologi, Medici e Avvocati. Non accreditato ECM.
PARTECIPANTI PSICOLOGI: 120 su 130



Convegni successivi al 22 maggio 2016, già realizzati o in programma:

- La relazione scritta dello Psicologo in ambito Clinico, Scolastico e Peritale: differenze e specificità** - 17 giugno 2016
ECM: 4,5 crediti
PARTECIPANTI: 146 su 150
- Bambini 0-3 anni** - 16 settembre 2016
- La Psicologia come risorsa** - 28 ottobre 2016
- RIEDIZIONE "Il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali, Quinta Edizione (DSM-5)"** - 11 novembre 2016
- Valutazione dell'efficacia nei trattamenti psicologici** - 19 novembre 2016
- Terapia del dolore** - 2 dicembre 2016

Ciclo di seminari dedicato alla testistica

- 1. Il MMPI-A nella valutazione psicologica dell'adolescente (CORSO BASE)** - 30 e 31 ottobre 2014
DOCENTE: dott. Marco Samory
PARTECIPANTI: 60 su 70
- 2. La valutazione delle abilità intellettive con la WISC-IV (CORSO BASE)** - 4 e 5 dicembre 2014
DOCENTE: dott. Francesco Padovani
PARTECIPANTI: 57 su 70
- 3. Il MMPI-2 nella valutazione psicologica (CORSO BASE)** - 11 e 12 dicembre 2014
DOCENTE: dott. Marco Samory
PARTECIPANTI: 57 su 70
- 4. L'impiego del MMPI-A nella valutazione dell'adolescente in ambito giuridico-forense (CORSO BASE)** - 23 e 24 febbraio 2015
DOCENTE: dott. Marco Samory
PARTECIPANTI: 60 su 70
- 5. L'interpretazione clinica della WAIS-IV (CORSO BASE)** - 18 e 19 maggio 2015
DOCENTE: dott. Francesco Padovani
PARTECIPANTI: 65 su 70
- 6. Incontro di formazione avanzata sull'uso del MMPI-2 (CORSO AVANZATO)** - 24 giugno 2015
DOCENTE: dott. Marco Samory
PARTECIPANTI: 28 su 30
- 7. Introduzione teorico-pratica al Millon Clinical Multiaxial Inventory - III (MCMI-III) (CORSO BASE)** - 6 e 7 ottobre 2015
DOCENTE: dott. Marco Samory
ECM: 16 crediti
PARTECIPANTI: 58 su 70
- 8. La Tecnica delle Storie Disegnate e il Test di Roberts-2 in psicologia clinica dell'età evolutiva (CORSO BASE)** - 22 ottobre 2015
DOCENTI: prof.ssa Elena Trombini e prof.ssa Laura Parolin
ECM: 8 crediti
PARTECIPANTI: 63 su 70
- 9. Supervisione sulla scala di intelligenza WISC-IV (CORSO AVANZATO)** - 24 novembre 2015
DOCENTE: dott. Francesco Padovani
ECM: 9,6 crediti
PARTECIPANTI: 18 su 30
- 10. Seminario teorico-pratico sul MMPI-2 e sull'impiego nel contesto delle C.T.U. per l'affidamento di minori (CORSO BASE)** - 22 e 23 febbraio 2016
DOCENTE: dott. Marco Samory
ECM: 16 crediti
PARTECIPANTI: 70 su 70



Seminari successivi al 22 maggio 2016, già realizzati o in programma:

- **RIEDIZIONE "Seminario teorico-pratico sul MMPI-2 e sull'impiego nel contesto delle C.T.U. per l'affidamento di minori"** - 24 e 25 giugno 2016
DOCENTE: dott. Marco Samory
ECM: 16 crediti
PARTECIPANTI: 62 su 70
- **Giornata di formazione avanzata sull'uso del MMPI-A (CORSO AVANZATO)** - 6 ottobre 2016
- **RIEDIZIONE "La Tecnica delle Storie Disegnate e il Test di Roberts-2 in psicologia clinica dell'età evolutiva" (CORSO BASE)** - 26 ottobre 2016

Seminari sulla Progettazione Europea

1. 8 ottobre 2015

DOCENTI: prof. Luca Pietrantoni, prof.ssa Elvira Cicognani
ECM: 9,6 crediti
PARTECIPANTI: 27 su 30

2. 11 febbraio 2016

DOCENTE: Prof. Luca Pietrantoni
ECM: 9,6 crediti
PARTECIPANTI: 27 su 30

3. 24 maggio 2016

DOCENTE: Prof. Luca Pietrantoni
ECM: 9,6 crediti
PARTECIPANTI: 29 su 30

È già stata programmata un'ulteriore **riedizione** del corso che si terrà l'**8 novembre 2016**.

Corsi sugli Adempimenti di Base

Sono stati realizzati 7 incontri dedicati agli adempimenti fiscali e giuridici di base utili per l'avvio della professione, 8 corsi sugli adempimenti fiscali di base - 4 a Bologna, 2 a Cesena, 2 a Parma - e 2 sugli adempimenti giuridici di base a Bologna.

Corsi successivi al 22 maggio 2016, già realizzati o in programma:

- **Adempimenti fiscali di base** - 21 giugno 2016 a Parma
- **Adempimenti fiscali di base** - 13 settembre 2016 a Bologna
- **Adempimenti giuridici di base** - 11 ottobre 2016 a Bologna
- **Adempimenti fiscali di base** - 6 dicembre 2016 Bologna

FAD - Formazione A Distanza

È stata attivata ad aprile 2016 una FAD dal titolo **"Approccio psicosociale alla persona con demenza"** tenuta dal Prof. Chattat e dai suoi collaboratori.

Lavori delle Commissioni

- Riunioni commissione **Deontologica:** 104.
- Riunioni commissione **Tirocini e Accesso alla Professione:** 19. Pratiche esaminate: 141.
- Riunioni commissione **Paritetica:** 8.
- Riunioni commissione **Titoli esteri:** 3.

Attività dei gruppi di lavoro

• **Psicologia penitenziaria (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Costruire una giornata di formazione sul tema, da realizzare in collaborazione con l'Ordine del Veneto.

• **Psicologia giuridica - Affidamento nelle separazioni conflittuali (16 ore). Istituito il 17/07/2014.**

Obiettivi:

- Definizione di competenze e ruoli dello Psicologo e dell'Assistente Sociale nei casi di affidamento di minori in separazioni conflittuali.

• **Psicologia e terzo settore (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Individuazione delle aree di intervento delle associazioni e individuazione di proposte di promozione dello Psicologo in questo settore.

• **Cyberpsicologia (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Organizzazione di una giornata di studio con esperti in materia che possano rispondere ai problemi di fondo di una pratica professionale a distanza. Riflessione sulle linee di indirizzo e sulle criticità.

• **Psicologia nel Servizio Sanitario (4 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Radiografia della situazione esistente in Emilia-Romagna e individuazione di possibili temi per una giornata seminariale.

• **Aree professionali (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Definizione dei settori professionali della Psicologia e aggiornamento in tal senso delle pagine del sito, anche in previsione della raccolta dati per la revisione dell'Albo.

• **Psicologia del Turismo (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Individuazione e valutazione della letteratura esistente nel campo;
- Individuazione delle strutture che organizzano il turismo in Regione Emilia-Romagna e individuazione dei loro organigrammi;
- Individuazione dei responsabili delle varie strutture con cui poter aprire eventualmente un tavolo tecnico;
- Confrontarsi rispetto i risultati con l'analogo Gruppo di Lavoro dell'Ordine Regionale della Sicilia.

• **Psicologia ospedaliera (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Valutazione dei documenti prodotti dagli altri Ordini Regionali sulla Psicologia Ospedaliera;
- Individuazione di un possibile programma per una giornata di Convegno sulla Psicologia Ospedaliera.

• **DSM-5 (4 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Definire l'articolazione di una giornata formativa per gli Iscritti sull'uso e sulle criticità del DSM-5.

• **Relazione clinica (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Definire l'articolazione di una giornata formativa che, a partire da dati e aspetti clinici, offra agli Iscritti spunti per scrivere una relazione clinica corretta e adeguata ai differenti destinatari.



• **Terapia del dolore (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Definire l'articolazione di una giornata formativa dedicata agli Iscritti interessati a lavorare nel campo della terapia del dolore.

• **Problematiche dei bambini 0-3 anni (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Individuare alcune tematiche significative sull'argomento e definire l'articolazione di una giornata formativa sul tema.

• **Valutazione dell'efficacia dei trattamenti psicologici (8 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Definire l'articolazione di una giornata formativa per gli Iscritti sulla valutazione dell'efficacia del trattamento psicologico e/o psicoterapeutico sia in ambito pubblico che privato.

• **Deontologia nel pubblico e nel privato (4 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Definire l'articolazione di una giornata formativa aperta agli Iscritti dedicata ai temi della deontologia.

• **Psicologia scolastica (16 ore). Lavori conclusi.**

Il gruppo, al quale hanno partecipato anche due docenti Universitarie, una di UNIPR e una di UNIBO, ha elaborato **un progetto che mira a costituire una azione di affiancamento alle Scuole per il miglioramento del benessere scolastico**. Nello specifico, obiettivo del progetto è quello di contribuire allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, previste dalla Legge "La Buona Scuola", attraverso un intervento in due Istituti scolastici della Regione che intende contribuire a rendere tali competenze osservabili e misurabili, dandone una definizione in termini di possibili indicatori. Il progetto è stato presentato all'Ufficio Scolastico Regionale e dovrebbe essere attuato nell'A.S. 2016/2017.

• **Giornata nazionale della Psicologia (16 ore). Lavori conclusi.**

Obiettivi:

- Organizzare un'iniziativa aperta alla cittadinanza in occasione della Giornata Nazionale della Psicologia, istituita dal CNOP e prevista per il 10 ottobre.

Sono infine stati istituiti ma non ancora attivati i seguenti GdL:

- **Psicologia Giuridica - Minori Stranieri non accompagnati**
- **Psicologia del Lavoro**
- **Psicologo di Base**



Stessa strada per crescere insieme

a cura di KATIA CARAVELLO, *Psicologa-Psicoterapeuta,*
componente della Direzione Nazionale della UICI - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

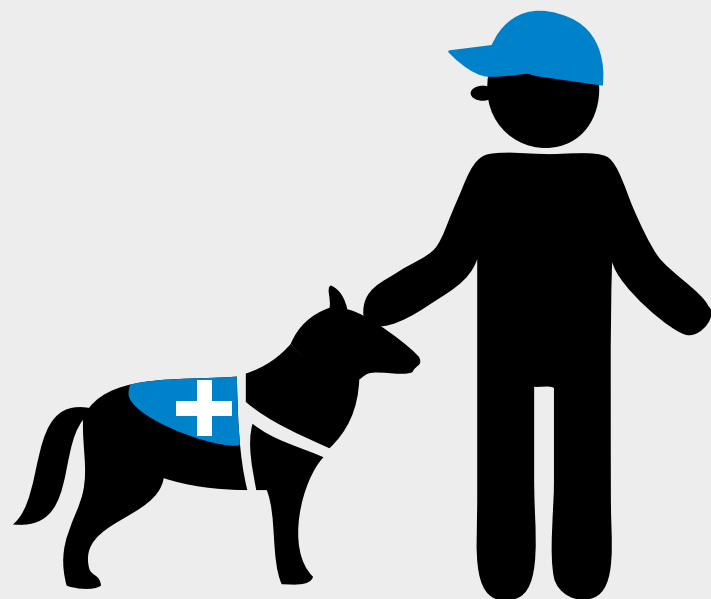
"Stessa strada per crescere insieme" è il titolo che abbiamo voluto dare al primo progetto nato dalla collaborazione tra il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus, finalizzato alla costituzione, su tutto il territorio nazionale, di un servizio di sostegno psicologico ai genitori dei bambini e dei ragazzi ciechi e ipovedenti: sulla stessa strada perché insieme vogliamo crescere come persone e come professionisti e, sempre insieme, vogliamo fornire un sostegno a quelle mamme e a quei papà che hanno figli con un deficit visivo... assicurando ai più piccoli il futuro migliore possibile!

Il momento in cui un genitore riceve la notizia che il proprio figlio ha un disturbo visivo - sia che questo accada nei giorni o mesi successivi alla nascita, o più avanti, negli anni dell'infanzia o dell'adolescenza - costituisce un'esperienza traumatica, accompagnata da un susseguirsi di emozioni forti: il dolore, per la perdita della possibilità di essere genitore di un figlio sano; il senso di colpa, legato al

timore che il deficit sia dovuto a un problema genetico non precedentemente diagnosticato o da condotte dannose tenute durante la gravidanza; l'ansia e la paura, per l'incolumità fisica del bambino/ragazzo e per ciò che gli riserverà il futuro nella sfera affettiva e lavorativa. La situazione si complica ulteriormente, se al deficit visivo si aggiungono - come al giorno d'oggi purtroppo accade sempre più spesso - altre minorazioni.

In che modo assistere ed educare un figlio con problemi visivi? Qual è l'atteggiamento corretto? Come incoraggiarlo ad essere protagonista della sua vita? Come si può evitare l'aggravamento del trauma psicologico? Come si può garantire ad un figlio con disabilità plurime una vita dignitosa? Chi si occuperà di lui quando non saremo più in grado di farlo? Queste sono alcune delle domande che più frequentemente si pongono i genitori che iniziano una vita con un figlio cieco o ipovedente, con o senza minorazioni aggiuntive. Le difficoltà aumentano quando si tenta di individuare le risposte in una condizione emotiva di elevato stress.

immagine liberamente tratta da
Pablo Picasso - *La colomba della pace*, 1961



L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI), che per legge ha la tutela e la rappresentanza di tutti i ciechi e gli ipovedenti italiani, non poteva rimanere indifferente di fronte ad un'esigenza tanto pressante. Ha quindi deciso di investire nella creazione di un servizio di sostegno psicologico alle famiglie dei bambini e dei ragazzi con disabilità visiva, scegliendo di non intraprendere questa strada da sola, ma coinvolgendo chi della promozione del benessere altrui ne ha fatto un lavoro... gli Psicologi!

A giugno 2015 è così iniziato il dialogo con il CNOP che ha portato, l'8 ottobre scorso, alla sottoscrizione di un protocollo di intesa tra queste due grandi ed importanti agenzie. "Il protocollo d'intesa tra UICI e CNOP nasce proprio per rispondere a queste domande – afferma Mario Barbuto, presidente nazionale dell'Unione. Offriremo un servizio capillare in tutte le regioni d'Italia, per dare supporto alla parte più debole, rappresentata dai bambini e dalle loro famiglie. Troppo spesso ci dimentichiamo delle famiglie, che quotidiana-

mente si trovano a dover affrontare i problemi derivanti dalla cecità dei loro figli".

"È un'iniziativa importante che crea nuovi spazi professionali per la nostra Categoria e, contemporaneamente, apre un contesto di impegno sociale di qualità" – dichiara Fulvio Giardina, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi.

Ma entriamo più nel dettaglio di questa importante operazione.

Come già detto, l'obiettivo generale è quello di strutturare ed attivare un servizio di sostegno psicologico ai genitori ed alle famiglie in cui vi sia un bambino o ragazzo non vedente o ipovedente. Concretamente, i professionisti impegnati attivamente nel progetto – coadiuvati dai Consigli Regionali dell'Unione e dagli Ordini degli Psicologi – si adopereranno per:

- creare una rete con i potenziali invianti (ospedali, neonatologie, neuropsichiatrie infantili, centri di riabilitazione, medici di base e pediatri);
- realizzare eventi rivolti ai genitori (seminari, conferenze, tavole rotonde ecc.) che trattino tematiche relative alla genitorialità e alla disabilità;
- offrire, in regime di convenzione o di compartecipazione, consulenza psicologica a singoli, coppie e gruppi.

Il progetto prevede che, al termine di un percorso formativo, siano individuati 10 coordinatori regionali/territoriali che svolgano la funzione di pianificazione, progettazione e coordinamento delle azioni mirate a raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

Dando seguito a quanto definito dal protocollo, tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 è stato pubblicato on-line sul sito del CNOP un form di

manifestazione di interesse: in poco più di 5 settimane lo hanno compilato più di 1000 Colleghi! Ciò testimonia quanto interesse abbia suscitato tale iniziativa.

A tutti coloro che hanno manifestato il proprio interesse al protocollo è stata data l'opportunità di seguire, gratuitamente, un corso di formazione a distanza attraverso la piattaforma e-learning dell'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione onlus (I.RI.FO.R. onlus), istituzione collegata all'UICI che, oltre ad organizzare la formazione (resa possibile dal contributo economico del CNOP), sosterrà il costo del compenso dei coordinatori regionali/territoriali per 12 mesi. Tra coloro che hanno concluso con successo la formazione a distanza, sono stati selezionati circa 150 Colleghi che hanno proseguito il percorso formativo partecipando ad un weekend di approfondimento di alcune tematiche inerenti la genitorialità e la disabilità visiva (le dinamiche familiari e il rapporto tra fratelli/sorelle, l'ipovisione, la pluridisabilità, la promozione dell'autonomia ecc.).

Al termine dell'intera fase formativa – compresa l'individuazione dei 10 coordinatori regionali/territoriali – il progetto diventerà operativo a tutti gli effetti... dando finalmente una risposta corale a quelle donne e a quegli uomini che affrontano quotidianamente i problemi, le difficoltà e le paure connesse alla disabilità del proprio figlio... aiutandoli ad avere fiducia nel futuro e a tenere sempre viva nel cuore, nonostante le difficoltà e le sofferenze, la gioia di essere genitori!



Partecipazione alle iniziative e codice a barre

L'Ordine ha recentemente adottato un nuovo sistema, completamente informatizzato, che utilizza i codici a barre per rilevare le presenze ai seminari e convegni. Sugeriamo quindi a tutti gli Iscritti interessati a partecipare ai nostri eventi formativi di richiedere **il nuovo tesserino dell'Ordine, ora provvisto di codice a barre**, per facilitare la procedura di rilevazione delle presenze ai corsi.

Per effettuare la richiesta è possibile compilare l'apposito modulo pubblicato sul nostro sito web nella sezione **PER IL PROFESSIONISTA alla voce:**

"Come fare per" > "Richiedere il tesserino" oppure inviare una e-mail a **albo@ordpsicologier.it** indicando NOME, COGNOME, NUMERO ALBO e allegando una fotografia in formato digitale (jpg o bmp).

NB: chi fosse già in possesso di un tesserino con foto può non inviarci una foto nuova a meno che non desideri sostituirla con una più aggiornata.



Una opportunità: gli occhi della Psicologia sul mondo del turismo

a cura di STEFANO PASQUI, Consigliere Ordine Psicologi Emilia-Romagna

Che anche l'Italia sia ricca di oro nero lo vediamo scritto e lo sentiamo ripetuto da anni. Questo oro nero è costituito, a detta di tutti, dal nostro stesso paese, dall'“Italian Style”, dalla nostra storia depositata nei monumenti, nelle opere d'arte, nei centri storici. Il nostro petrolio è il nostro stesso stile di vita fatto di tempi, cibi, luoghi, atmosfere, dialetti, angoli culturali e filosofia di vita. Il tutto con i suoi pregi e i suoi difetti che sarebbe sciocco negare o nascondere.

Il modo per trarre da tutto ciò il meglio e il massimo possibile per il nostro paese ha un nome: il Turismo. Dentro al turismo le implicazioni psicologiche sono così numerose da richiedere un loro accorpamento che proponiamo in sei aree di studio e di possibile intervento per la figura professionale dello Psicologo. Citiamole e diciamo poche note per ciascuna di esse.

Anzitutto l'intreccio fra Salute, Turismo e Cultura: ciascuno di questi fattori si intreccia con gli altri due traendone benefici così che ogni fattore può diventare oggetto di un possibile lavoro psicologi-

co per la promozione del benessere complessivo della persona, per una possibile esperienza di positivi stili di vita e come mezzo di prevenzione e/o di riduzione delle moderne condizioni di stress e di malessere psicofisico. È possibile (e a nostro parere auspicabile) che così come i Medici per certe malattie fisiche suggerivano luoghi in cui trasferirsi per guarire, così presto anche in campo psicologico si possano suggerire dei luoghi portatori di stili di vita e di caratteri psico-sociali che possano aiutare a superare stati di malessere psicologici. Tanto per esemplificare: una SPA correttamente preparata anche negli aspetti psicologici può essere il luogo ideale per modificare un decorso negativo dovuto ad eccesso di stress lavoro-correlato.

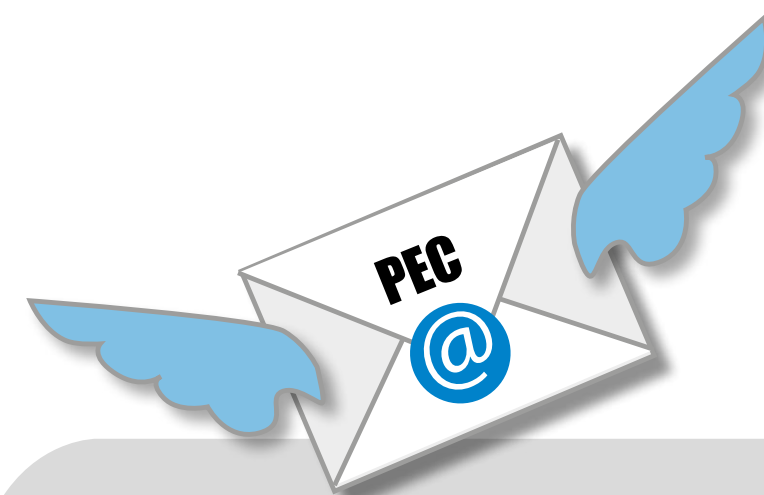
C'è poi lo studio delle due figure che vivono all'interno dell'esperienza turistica: il turista e il residente ospitante. Nel momento in cui le singole persone assumono questi due rispettivi ruoli cambiano le loro aspettative, cambiano le loro motivazioni, cambiano i loro comportamenti, ma troppo spesso tutto questo avviene senza che vi sia una volontà indirizzata ad ottenere il meglio e non il

peggio da queste modificazioni.

Altro ambito è lo studio e la valutazione del prodotto/servizio turistico, una entità complessa a cui concorrono molteplici fattori anch'essi, a loro volta, ricchi di sfumature. A un estremo di un immaginario *continuum* che compone il prodotto/servizio turistico c'è il “Luogo”. Una realtà che si costituisce a partire dalla constatazione che abitare è vivere un processo estremamente dinamico, un processo che ha il suo fulcro nella relazione fra l'individuo (o un gruppo di individui) e l'ambiente circostante. I due elementi interagiscono tanto strettamente da modificarsi e adattarsi a vicenda fino ad assumere connotati che possono arrivare a trasformarsi in rigidi stereotipi mentali, vere e proprie prigioni socio-culturali e ambientali. All'estremo opposto ci sono le aspettative e/o i bisogni che spingono un singolo o un gruppo a voler “fare un'esperienza” che li porti lontani dalla quotidianità o che porti la quotidianità nei luoghi più estremi del pianeta. Oggi si dice che chi parte vuole soprattutto vivere una esperienza alternativa a quella quotidiana. Chi compra turismo compra soprattutto la speranza di vivere qualcosa di diverso anche se spesso non c'è la consapevolezza di quale diversità si cerchi. Altre volte chi parte vuole che il suo quotidiano lo segua e si riproduca inalterato nei cibi, nelle bevande, negli usi, nel clima, nei tempi, ecc. fino all'estremo opposto del pianeta.

Nella sua quotidiana realizzazione poi il prodotto turistico è una processione di servizi che vengono chiesti o cercati e che vengono offerti o dati.

La base quotidiana del vissuto turistico è “il Servizio” e come tutti i servizi la sua qualità è strettamente legata alle relazioni che si intrecciano fra chi dà il servizio e chi lo riceve. Anche nel caso del



Posta Elettronica Certificata PEC

*Informiamo tutti gli Iscritti che sempre più frequentemente gli Enti pubblici che bandiscono concorsi e avvisi di selezione individuano quale modalità esclusiva o preferenziale per la ricezione delle domande di ammissione ai concorsi la **PEC (Posta Elettronica Certificata)**.*

*Ricordiamo inoltre che la Legge n. 2/2009 ha istituito l'**obbligo per tutti gli Iscritti in Albi professionali di attivare un indirizzo PEC** e che la recente normativa relativa al Processo Civile Telematico ha reso fondamentale il possesso di un indirizzo PEC per poter esercitare la professione in tale contesto. In particolare, è divenuto **obbligatorio per tutti i CTU e Periti del Giudice possedere un indirizzo PEC** al fine di poter ricevere la nomina dal Tribunale.*

*Al fine di agevolare i Colleghi, il **Consiglio dell'Ordine**, già dal alcuni anni, ha deciso di offrire gratuitamente una casella PEC a ciascun Iscritto all'Albo.*

***L'iniziativa è stata attivata in collaborazione con l'Ordine Nazionale** che ha stipulato il contratto a livello nazionale e gestisce la fase organizzativa dell'attivazione: infatti per ottenere la casella PEC è sufficiente accedere all'area riservata sito web del CNOP (www.psy.it), selezionare la voce PEC e seguire l'apposita procedura guidata.*

*Per ulteriori informazioni è possibile consultare il nostro sito web alla voce **“Servizi agli Iscritti” > “PEC”** della sezione **PER IL PROFESSIONISTA**.*



turismo, quindi, il produttore ed il consumatore (il turista e l'ospitante) sono chiamati in misura paritetica, a concorrere alla riuscita, alla qualità, alla soddisfazione del prodotto finale.

E si arriva così alla *customer satisfaction* che deve cogliere non solo e non tanto la soddisfazione per una serie di elementi oggettivi e concreti che hanno saturato l'esperienza turistica fatta.

La valutazione della soddisfazione del turista dovrà arrivare ad offrire occasioni di riflessione e di valutazione più attente su elementi intangibili a cui solitamente non si è attenti, ma che condizionano enormemente il giudizio finale. Dire che la vacanza appena terminata è stata una "bella esperienza!" è questione strettamente legata alla rispondenza alle proprie aspettative, alle attenzioni inaspettate che si sono ricevute, alle emozioni che ci hanno fatto provare in un ambito di sufficiente sicurez-



za, ecc., piuttosto che alla grandezza della camera o alla condizione delle strade percorse. Anche se una valutazione di questi caratteri intangibili sembra difficile, non si deve smettere di cercare sistemi per introdurli nella *customer satisfaction*.

Tutti gli elementi sinteticamente enunciati richiedono l'attenzione degli Psicologi verso altri due fattori: le reti turistiche e un turismo ecosostenibile. Nel caso delle reti si tratta di massimizzare tutto ciò che un dato territorio ha da offrire e di connetterlo ed organizzarlo in maniera da renderlo fruibile da parte di chi vi arriva per indagarlo da un punto di vista gastronomico o architettonico, artistico o spirituale, sportivo o naturalistico.

Come ben sanno gli Psicologi le reti implicano il lavoro di gruppo, l'attenzione all'organizzazione, la lettura delle dinamiche e delle motivazioni che si auto creano e si auto alimentano, ma che raramente prendono la corretta direzione se non vengono monitorate e gestite al meglio. Per un turismo ecosostenibile diventa invece indispensabile la multidisciplinarietà per studiare come proporre un "Luogo" e con quale operatività portare avanti il suo "sfruttamento turistico" senza ridursi a distruggerlo e quindi a perderlo. La sostenibilità implica un equilibrio ed una maturità psico-sociale di tut-



ta una comunità che vuole trarre dal "Luogo" che vive una giusta redditività.

La sensibilità a tutte queste tematiche e alle implicazioni professionali e lavorative che esse potrebbero comportare per tanti Colleghi ha spinto l'Ordine ad organizzare la giornata di studio "Da Icaro a Ulisse, dal viaggiatore al turista, dalla cura alla prevenzione" svoltasi sabato 30 gennaio a Bologna presso il Convento San Domenico. I Colleghi possono ritrovarne il programma e soprattutto il materiale lasciato dai relatori sul sito dell'Ordine nella sezione PER IL PROFESSIONISTA alla voce "Iniziative e corsi" > "Opportunità formative".

Il convegno è stato anzitutto l'occasione per risvegliare l'interesse attorno al tema offrendo conoscenze professionali e prospettive differenti grazie agli interventi che si sono susseguiti, interventi che hanno consentito una ampia visione delle problematiche connesse e delle sue implicazioni per la Psicologia e per gli Psicologi.

In seconda battuta, grazie ai lavori svoltisi nelle sessioni pomeridiane, il convegno ha acceso, in alcuni Colleghi, la voglia di costruire assieme qualcosa che potesse servire alla professione e rivolgersi, in maniera propositiva, al mercato.

Da tutto ciò e dallo stimolo offerto dalla Presidente dell'Ordine, dott.ssa Anna Ancona, rivolto ai Colleghi al termine della giornata, sono scaturite alcune richieste per dar vita ad un gruppo di lavoro sul tema della Psicologia del Turismo al fine di raccogliere interessi, confrontare conoscenze e, soprattutto, realizzare progettualità. L'Ordine ha quindi deciso nella seduta del 18 febbraio 2016, con votazione unanime, di istituire un gruppo di

lavoro sul tema col coordinamento del Consigliere Stefano Pasqui.

I lavori stanno procedendo, sono state svolte due riunioni collegiali e alcuni incontri da parte dei sottogruppi. Abbiamo raccolto il materiale e c'è stato un appuntamento operativo in settembre. Se lo scopo più ovvio ed immediato di tale lavoro è di portare all'Ordine proposte operative e concretizzabili per promuovere sempre più e sempre meglio la presenza e l'azione degli Psicologi sul territorio e con il mercato, è forte in tutti i membri del Consiglio la speranza che ciò sia l'inizio di una logica che vede gli Psicologi lavorare assieme fra loro e con il proprio Ordine nella convinzione che questa sia una vera e propria opportunità!



Come cancellarsi dall'Albo

L'iscritto che desideri ottenere la cancellazione dall'Albo è tenuto necessariamente a **presentare domanda di cancellazione**, compilando l'apposito modulo - pubblicato sul nostro sito nella sezione PER IL PROFESSIONISTA alla voce "**Come fare per**" > "**Cancellarsi dall'Albo**" - e allegando la fotocopia di un documento di identità.

La domanda può essere spedita tramite posta a:

Ordine Psicologi Emilia-Romagna
Strada Maggiore 24 - 40125 Bologna
o, alternativamente, via PEC all'indirizzo:
in.psico.er@pec.ordpsicologier.it



Lo Psicologo e il consenso in ambito scolastico - Parere Legale

a cura di SARA SAGUATTI, Consulente Legale Ordine Psicologi Emilia-Romagna

Tra le norme più discusse del Codice Deontologico vi è certamente l'art. 31 che, come noto, subordina gli interventi psicologici a favore di soggetti mino-

renni al consenso di chi sui minori stessi esercita la patria potestà (ora: responsabilità genitoriale).

Non è questa la sede per soffermarsi sulla *ratio* ispiratrice di una disposizione che spesso viene considerata "ingiustamente limitativa" delle possibilità di intervento dello Psicologo e che, anche per questo, è al centro di un dibattito che, da sempre, anima la categoria professionale.

Ciò che invece preme evidenziare è che, se di "limitazioni" si può parlare, esse non discendono solo e soltanto dall'art. 31 del Codice Deontologico, ma anche da **disposizioni di rango legislativo** (superiore) che gli Ordinamenti professionali non possono fare altro che recepire sulla base del fondamentale principio di gerarchia delle fonti.

Oltre che con il Codice Deontologico, infatti, il professionista deve ovviamente fare i conti con quanto imposto dall'Ordinamento generale ed è proprio questo a stabilire che:

A. la previa acquisizione di valido consenso informato da parte degli aventi diritto costituisce irrinunciabile requisito di legittimazione di tutte le prestazioni sanitarie e, quindi, anche delle prestazioni psicologiche¹;

B. le decisioni di maggiore interesse per i figli minori devono essere assunte di "comune accordo" dai genitori che esercitano la responsabilità genitoriale e, di conseguenza, prestazioni sanitarie che esulano dalla cd. "ordinaria amministrazione" non possono che essere subordinate al previo consenso di entrambi.

Soffermandoci per un momento su tale ultimo profilo, va premesso che è opinione condivisa che i principali interventi psicologici rientrino proprio nella "straordinaria amministrazione" con la sopra menzionata conseguenza della necessità del consenso da parte di tutti coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

Occorre tuttavia valutare se e come tali disposizioni possano trovare applicazione in un peculiare contesto di intervento in cui lo Psicologo si trova ad operare sempre più frequentemente ossia all'interno del contesto scolastico e, specificamente, all'interno dei c.d. "Sportelli di Ascolto". Diverse sono, infatti, le particolarità di cui tenere conto.

In primis, deve essere considerata la sempre maggiore attenzione del Legislatore, anche nazionale, sul **diritto all'ascolto del minore** già previsto dalla Carta Europea dei Diritti del Fanciullo del 1992 e ora recepito dal nostro Codice di procedura civile con particolare riferimento ai procedimenti giudiziali che riguardino il suo affidamento genitoriale. In secondo luogo, non può essere trascurata la



particolarità del contesto scolastico e la **rilevanza "strategica"** che esso può assumere per cogliere, identificare e, soprattutto, prevenire disagi che – se non tempestivamente riconosciuti e affrontati da professionisti competenti – possono determinare conseguenze anche gravi per lo sviluppo ed il benessere psicologico dei minori.

Proprio per tale rilevanza strategica rivestita dalla Scuola, è stata da tempo sottolineata la necessità che gli spazi di ascolto ivi organizzati siano **gestiti da Psicologi** in quanto – come recentemente riconosciuto anche da una pronuncia del T.A.R. Lazio – "*il disagio psichico, anche fuori da contesti clinici, rientra nelle competenze della professione sanitaria dello Psicologo*"².

Occorre, quindi, pur nel rispetto del principio del consenso informato, individuare modalità che

Ricordiamo a tutti gli Iscritti che sul nostro sito web è presente il **Calendario Eventi** grazie al quale è possibile visualizzare le iniziative dell'Ordine, le iniziative patrocinate e gli eventi organizzati dalle Scuole di Specializzazione dell'Emilia-Romagna o dalle strutture universitarie di area psicologica della nostra Regione.

Il calendario, consultabile da qualsiasi pagina del sito web, è inoltre dotato di una comoda **maschera di ricerca che permette di filtrare i risultati per data, provincia, categoria e parola chiave**. Per utilizzare tale funzionalità è sufficiente cliccare sul link "Ricerca eventi" posizionato ai piedi del calendario.

¹ Si tratta di un principio che trova il suo fondamento nella nostra Carta Costituzionale che, all'art. 32, prevede che **nessuno può essere obbligato** a un determinato trattamento sanitario se non in forza di una disposizione di Legge. Ancora più esplicita è la previsione contenuta nella "*Convenzione per la protezione dei Diritti dell'Uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti dell'applicazione della biologia e della medicina*" (cd. Convenzione di Oviedo) che, all'art. 5, afferma "**un intervento nel campo della salute non può essere effettuato se non dopo che la persona interessata abbia dato consenso libero e informato. Questa persona riceve innanzitutto una informazione adeguata sullo scopo e sulla natura dell'intervento e sulle sue conseguenze e i suoi rischi. La persona interessata può, in qualsiasi momento, liberamente ritirare il proprio consenso**".

² T.A.R. Lazio, Roma, n. 13020/2015



possano “agevolare” e “favorire” l’accesso del minore allo Sportello gestito dallo Psicologo.

In tale prospettiva, ci si è dunque chiesti se, ai fini del rispetto del citato art. 31, il Piano per l’Offerta Formativa (ora Piano Triennale dell’Offerta Formativa) possa rappresentare un valido strumento per consentire una più agevole gestione della previa acquisizione del consenso dei genitori di alunni minorenni.

In altri termini, occorre verificare se il consenso espresso da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sottoscrivendo i documenti di programmazione scolastici (PTOF) che comprendano anche interventi di tipo psicologico possa essere sufficiente per legittimare l’intervento dello Psicologo ai sensi della normativa sopra citata.

La risposta è positiva ove ricorrano alcune condizioni che ci si appresta a evidenziare.

Diversi sono i requisiti necessari e imprescindibili

per l’espressione di un valido consenso in ambito sanitario che, per essere tale, deve essere “informato”.

Ciò significa che deve contenere una compiuta e puntuale descrizione della prestazione offerta di cui occorre esplicitare, per esempio, oggetto, caratteristiche, finalità e modalità di esecuzione.

In altri termini, la descrizione dei servizi offerti dallo Sportello d’Ascolto o da altro progetto che preveda la partecipazione dello Psicologo deve essere sufficientemente chiara e dettagliata da consentire agli esercenti la responsabilità genitoriale di esprimere un consenso realmente “informato”.

Ciò premesso, occorre rilevare che se ciò non è possibile per alcune tipologie di intervento che richiedono un consenso specifico e “personalizzato”, è vero anche che la maggior parte delle prestazioni di tipo psicologico generalmente praticate all’interno delle Scuole (es. l’osservazione, l’ascolto, lo screening), sono suscettibili di essere presentate con un sufficiente grado di dettaglio anche all’interno di un documento di programmazione.

In altri termini, se il consenso ad una Psicoterapia non potrà mai essere predisposto a priori, in assenza di una preventiva disamina delle circostanze che il professionista si troverà ad affrontare richiedendo al contrario una descrizione necessariamente “individualizzata”, altrettanto non può dirsi per le prestazioni che saranno offerte nell’ambito di uno Sportello d’Ascolto o di attività di osservazione e screening.

Il consenso per l’accesso a questi ultimi potrà infatti definirsi informato ove siano adeguatamente esplicitati, ad esempio, le finalità dell’attività stessa, le modalità di svolgimento e il numero di incontri possibile.

Ovviamente il rispetto dell’art. 31 e le norme del Codice Deontologico in materia di consenso infor-



mato sono garantiti se e solo se l’attività poi effettivamente svolta coinciderà con quella descritta nel PTOF (ciò ovviamente non sarà se i 4 incontri previsti dal Piano si trasformassero in ben più numerose sedute di Psicoterapia) e se detto Piano è stato oggetto di espressa accettazione da parte di entrambi gli esercenti la responsabilità genitoriale. Si tratta di una soluzione che consente di contemperare l’esigenza del minore di essere ascoltato e di esporre il proprio disagio a un professionista competente ed il principio del consenso informato.

Del resto, non va dimenticato che l’art. 31 è stato verosimilmente dettato anche per scongiurare un rischio serio e concreto. Esso, infatti, mira senz’altro ad evitare che un intervento psicologico possa essere effettuato su un minore all’insaputa di uno dei genitori, in ipotesi coinvolti in un giudizio teso a definire le modalità di affidamento dei figli con la consapevolezza che, se così fosse, non solo un eventuale trattamento avrebbe più scarse possibilità di successo, ma potrebbe anche assumere un significato “distorto” o, comunque, non realmente rispondente all’interesse del destinatario finale (il minore) della prestazione.

Al contrario, tale rischio non sembra sussistere nell’ambito della Scuola perché in un simile contesto, salvo rarissime eccezioni, è il minore stesso, volontariamente e personalmente, a scegliere di accedere allo Sportello d’Ascolto con ciò escludendo in radice la possibilità che l’intervento psicologico possa essere strumentalizzato dall’uno o dall’altro genitore.

Inoltre, occorre considerare la reale natura delle prestazioni generalmente offerte dagli Sportelli di Ascolto nei quali, per loro finalità, configurazione e organizzazione, difficilmente possono tradursi in quelle prestazioni psicologiche maggiormente articolate e delicate che richiedono la necessaria

partecipazione di entrambi i genitori al percorso terapeutico.

In definitiva, dunque, pare possibile affermare che per alcune prestazioni psicologiche che si prestino ad essere descritte in maniera sufficientemente chiara e, comunque, tale da rispettare i requisiti di analiticità e specificità necessaria per integrare un consenso realmente informato, possono essere effettuate dallo Psicologo che abbia verificato l’accettazione espressa del PTOF da parte di entrambi gli esercenti la responsabilità genitoriale senza necessità di un consenso ulteriore.

È chiaro però che lo Psicologo dovrà previamente verificare il grado di specificità del documento di programmazione nonché dovrà attenersi scrupolosamente a quanto ivi indicato senza sconfinare in prestazioni ed attività non previste e, pertanto, non oggetto di consenso informato da parte dei genitori.

Concessione della sala riunioni dell’Ordine

Informiamo tutti gli Iscritti che la sala riunioni dell’Ordine può essere concessa gratuitamente, quando libera da impegni istituzionali, per iniziative senza scopo di lucro, rilevanti per la Categoria.

*Il modulo per effettuare la richiesta e il relativo regolamento sono reperibili sul nostro sito web alla voce **“Regolamenti dell’Ordine”**.*

Ricordiamo inoltre che la sala può essere concessa soltanto agli Iscritti, negli orari in cui è presente in sede il Presidente o il personale di Segreteria (di norma, tutte le mattine dal lunedì al venerdì e il martedì pomeriggio, salvo eccezioni).



I modelli di seguito proposti devono essere utilizzati con la massima attenzione. Si tratta solo di esempi di possibili descrizioni da inserire nel PTOF che devono essere modificate sulla base dell'effettivo progetto che si vuole realizzare. A prescindere dal modello utilizzato, infatti, l'importante è che il progetto predisposto contenga una chiara indicazione e descrizione di tutte le informazioni necessarie affinché gli esercenti la responsabilità genitoriale possano esprimere un valido consenso informato e consapevole sul servizio offerto.

1. Modello esemplificativo proposta progetto sportello di ascolto psicologico

• **PREMESSA** (fare una descrizione sintetica delle finalità/obiettivi generali del progetto e dei soggetti a cui si rivolge)

Lo Sportello di Ascolto all'interno della Scuola _____ si rivolge _____
(es. alunni, genitori, insegnanti ecc.).

Si propone di rispondere al bisogno, di chi vi accede, di potersi interrogare e confrontare su questioni relative alla crescita, al rapporto con i genitori, alle relazioni con i docenti e al bisogno degli adulti di riflettere e confrontarsi sul proprio ruolo educativo.

Lo Sportello non ha finalità di cura né di diagnosi quanto di ascolto e di consultazione breve a favore di _____ (es. alunni, genitori, insegnanti ecc.) e di sostegno ai ruoli educativi. Il fine ultimo è la prevenzione del disagio e la promozione del benessere psicologico.

Obiettivi generali del progetto sono:

(**esempi dei possibili obiettivi:** intervenire tempestivamente su situazioni di disagio o crisi evolutiva; offrire un supporto utile per accogliere e ascoltare la persona; sostenere docenti e genitori nel fronteggiare situazioni critiche durante il percorso di crescita/evolutivo; facilitare i processi di comunicazione e lo sviluppo di adeguate modalità di relazione tra l'alunno, i genitori e gli insegnanti nonché tra scuola e famiglia ecc.)

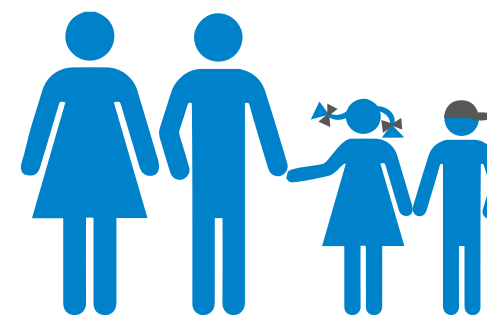
• **LO SPORTELLLO D'ASCOLTO** (descrivere più dettagliatamente i servizi offerti e gli obiettivi specifici anche in relazione alla tipologia di utenza cui si rivolge, indicando eventualmente se saranno previsti interventi sul gruppo classe specificandone le modalità)

• **Sportello studenti**

Il progetto di consulenza psicologica si può configurare come uno spazio personale per accogliere e supportare gli studenti nell'affrontare i diversi compiti evolutivi (eventualmente specificare in relazione all'età degli alunni cui lo sportello è rivolto).

Il fine è quello di aiutare lo studente ad utilizzare le proprie risorse ed attivarsi al fine di superare il malessere o un'eventuale crisi evolutiva presentata. Questo strumento ha anche una valenza preventiva rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza poiché favorisce consapevolezza dei problemi e delle possibilità di soluzione.

Può rappresentare, inoltre, il primo contatto con una figura di aiuto e quindi, nel caso di situazioni maggiormente a rischio, un primo passaggio verso una presa in carico più ampia e adeguata.



Obiettivi specifici del progetto sono:

(**esempi dei possibili obiettivi:** sostenere gli studenti durante il processo di crescita, anche in relazione a necessità di orientamento scolastico; migliorare le capacità relazionali e comunicative)

• **Sportello genitori**

Lo sportello per i genitori nasce dalla consapevolezza delle difficoltà del ruolo genitoriale e dalla necessità di fornire ascolto e supporto per affrontare le problematiche che tale importante compito inevitabilmente comporta.

Obiettivi specifici del progetto sono:

(**esempi dei possibili obiettivi:** offrire uno spazio di ascolto delle problematiche riguardanti la relazione con i figli)

• **Sportello insegnanti**

Tale sportello intende offrire uno spazio di confronto e di riflessione sulla comprensione delle problematiche che possono emergere nella pratica professionale con l'obiettivo di individuare possibili modalità e strategie di intervento.

Obiettivi specifici del progetto sono:

(**esempi dei possibili obiettivi:** comprendere meglio le situazioni problematiche relative al gruppo classe o ai singoli studenti; ampliare la gamma degli strumenti a disposizione individuando specifiche modalità di intervento)

• **METODOLOGIA** (descrivere brevemente le modalità utilizzate tra cui il numero e la durata degli incontri)

La metodologia è quella della consulenza breve che prevede un numero limitato di incontri (fino a un massimo di 4) della durata di _____ ciascuno (es. non più di un'ora).

Ciò perché il contesto scolastico non consente una presa in carico strutturata nel tempo, ma è funzionale ad offrire un luogo di ascolto e a orientare la domanda.

L'accesso allo sportello è volontario per tutti gli utenti.

Lo Psicologo è tenuto al rispetto del segreto professionale rispetto ai contenuti dei colloqui nei confronti di tutti gli utenti.



2. Modello esemplificativo proposta progetto di intervento e sportello di ascolto psicologico

• **PREMESSA** *(fare una descrizione sintetica delle finalità/obiettivi generali del progetto e dei soggetti a cui si rivolge)*

L'intervento psicologico e lo sportello di ascolto psicologico all'interno della Scuola _____ si rivolge _____ *(es. alunni, genitori, insegnanti ecc.)*.

Si propone di incrementare il benessere personale degli alunni e del gruppo classe, prevenire e/o contenere situazioni di disagio-sofferenza sia a livello individuale che socio- relazionale.

• **A) L'INTERVENTO PSICOLOGICO**

L'intervento psicologico si pone la finalità di favorire il benessere del gruppo classe e dei singoli alunni e di fornire sostegno al ruolo educativo.

Obiettivi specifici del progetto sono: _____

(esempi dei possibili obiettivi: prevenire e/o contenere situazioni di disagio-sofferenza sia a livello individuale che di gruppo; definire eventuali difficoltà educative del singolo alunno, estendendo l'indagine agli aspetti problematici più ampi, quali le dinamiche del gruppo classe; favorire ed incentivare le relazioni interpersonali; contribuire a rendere l'esperienza del gruppo classe funzionale rispetto alle finalità ed agli obiettivi di diritto allo studio, allo sviluppo armonico della personalità dei singoli alunni, con particolare riferimento a quelli con difficoltà cognitive, affettive e relazionali; ecc.).

• **METODOLOGIA** *(descrivere brevemente le modalità utilizzate)*

La metodologia è quella dell'osservazione in classe anche in presenza degli insegnanti, interventi mirati su gruppi specifici di alunni, incontri di condivisione e confronto con insegnanti e/o genitori, partecipazione ai consigli di classe.

Gli interventi vengono programmati a richiesta della direzione e concordati con gli insegnanti di classe.

Lo Psicologo è tenuto al rispetto del segreto professionale rispetto a tutto quanto emerso e/o osservato durante l'intervento.

• **B) LO SPORTELLO D'ASCOLTO** *(descrivere più dettagliatamente i servizi offerti e gli obiettivi specifici anche in relazione alla tipologia di utenza cui si rivolge, indicando eventualmente se saranno previsti interventi sul gruppo classe specificandone le modalità)*

• **Sportello studenti**

Il progetto di consulenza psicologica si può configurare come uno spazio personale per accogliere e supportare gli studenti nell'affrontare i diversi compiti evolutivi *(eventualmente specificare in relazione all'età degli alunni cui lo sportello è rivolto)*.

Il fine è quello di aiutare lo studente ad utilizzare le proprie risorse ed attivarsi al fine di superare il malessere o un'eventuale crisi evolutiva presentata. Questo strumento ha anche una valenza preventiva rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza poiché favorisce consapevolezza dei problemi e delle possibilità di soluzione.



Può rappresentare, inoltre, il primo contatto con una figura di aiuto e quindi, nel caso di situazioni maggiormente a rischio, un primo passaggio verso una presa in carico più ampia e adeguata.

Obiettivi specifici del progetto sono:

(esempi dei possibili obiettivi: sostenere gli studenti durante il processo di crescita, anche in relazione a necessità di orientamento scolastico; migliorare le capacità relazionali e comunicative)

• **Sportello genitori**

Lo sportello per i genitori nasce dalla consapevolezza delle difficoltà del ruolo genitoriale e dalla necessità di fornire ascolto e supporto per affrontare le problematiche che tale importante compito inevitabilmente comporta.

Obiettivi specifici del progetto sono:

(esempi dei possibili obiettivi: offrire uno spazio di ascolto delle problematiche riguardanti la relazione con i figli)

• **Sportello insegnanti**

Tale sportello intende offrire uno spazio di confronto e di riflessione sulla comprensione delle problematiche che possono emergere nella pratica professionale con l'obiettivo di individuare possibili modalità e strategie di intervento.

Obiettivi specifici del progetto sono:

(esempi dei possibili obiettivi: comprendere meglio le situazioni problematiche relative al gruppo classe o ai singoli studenti; ampliare la gamma degli strumenti a disposizione individuando specifiche modalità di intervento)

• **METODOLOGIA** *(descrivere brevemente le modalità utilizzate tra cui il numero e la durata degli incontri)*

La metodologia è quella della consulenza breve che prevede un numero limitato di incontri (fino a un massimo di 4) della durata di _____ ciascuno *(es. non più di un'ora)*.

Ciò perché il contesto scolastico non consente una presa in carico strutturata nel tempo, ma è funzionale a offrire un luogo di ascolto e ad orientare la domanda.

L'accesso allo sportello è volontario per tutti gli utenti.

Lo Psicologo è tenuto al rispetto del segreto professionale rispetto ai contenuti dei colloqui nei confronti di tutti gli utenti.

Quand'è che sono obbligato a denunciare un reato?

a cura di ELISABETTA MANFREDINI, Vicepresidente Ordine Psicologi Emilia-Romagna

La denuncia di fatti penalmente rilevanti non è solo affidata alla sensibilità ed alla discrezionalità dei professionisti ma costituisce, soprattutto per alcune categorie professionali come la nostra, un vero e proprio obbligo giuridico sanzionato penalmente.

Spesso telefonano all'Ordine Colleghi incerti sul comportamento da tenere per tutelare il cliente e contemporaneamente rispettare quanto prescritto dalle Leggi e dal Codice Deontologico, evidenziando il bisogno di avere risposte che però non possono essere né veloci né semplici data la complessità della problematica.

Pertanto si ritiene importante cercare di fornire elementi indispensabili per consentire allo Psicologo di decidere consapevolmente, nello specifico caso che sta affrontando, se fare denuncia all'Autorità giudiziaria derogando al dovere di riservatezza. Le norme del nostro Codice Deontologico utili per affrontare tale problematica sono contenute in vari articoli che trattano specificatamente non solo il problema dell'obbligo di segnalazione, ma anche quelli, ad esso strettamente collegati, del segreto professionale, del consenso informato e, soprattutto,

della tutela psicologica del soggetto. È quindi opportuno riflettere sugli articoli 11, 12 e 13.

Articolo 11 "Lo Psicologo è strettamente tenuto al segreto professionale. Pertanto non rivela notizie, fatti o informazioni apprese in ragione del suo rapporto professionale, né informa circa le prestazioni professionali effettuate o programmate, a meno che non ricorrano le ipotesi previste dagli articoli seguenti".

Articolo 12 "Lo Psicologo si astiene dal rendere testimonianza su fatti di cui è venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto professionale. Lo Psicologo può derogare all'obbligo di mantenere il segreto professionale, anche in caso di testimonianza, esclusivamente in presenza di valido e dimostrabile consenso del destinatario della sua prestazione. Valuta, comunque, l'opportunità di fare uso di tale consenso, considerando preminente la tutela psicologica dello stesso".

Articolo 13 "Nel caso di obbligo di referto o di obbligo di denuncia, lo Psicologo limita allo stretto necessario il riferimento di quanto appreso in ragione del proprio rapporto professionale, ai fini della tutela psicologica del soggetto. Negli altri casi, valuta con attenzione la necessità di derogare totalmente o parzialmente alla

propria doverosa riservatezza, qualora si prospettino gravi pericoli per la vita o per la salute psicofisica del soggetto e/o di terzi".

Dalla lettura congiunta di questi articoli emerge chiaramente l'obbligo di rispetto del segreto professionale, con delle eccezioni che si evidenziano nell'art. 13: in primo luogo l'obbligo di denuncia imposto da una norma penale, in secondo luogo la facoltà di violare tale segreto, ammessa unicamente per far fronte a "gravi pericoli per la vita o per la salute psicofisica del soggetto e/o di terzi".

Si ritiene opportuno evidenziare che tali eccezioni non liberano totalmente lo Psicologo dal vincolo della riservatezza e quindi da una eventuale sanzione disciplinare: nel primo caso, il Collega potrebbe sicuramente essere esonerato da ogni responsabilità dato che la propria condotta sarebbe giustificata dall'obbligo di denunciare il reato di cui sia a conoscenza, nel secondo caso invece la responsabilità graverebbe esclusivamente su di lui. Infatti è solo lo Psicologo che può valutare l'esistenza di elementi caratterizzanti una vera e propria situazione di grave pericolo per la vita o la salute psicofisica del soggetto o di terze persone. E quindi è solo lo Psicologo a decidere discrezionalmente di derogare al dovere di riservatezza, rischiando di commettere un illecito disciplinare se in seguito dovesse essere appurato che i presupposti che lo avevano portato alla decisione non erano fondati.

Professioni sanitarie e obbligo di denuncia

La distinzione tra attività professionale pubblica o privata è essenziale nel diritto italiano, infatti molte

norme, fonti di obblighi, si riferiscono esclusivamente a "pubblici ufficiali o "incaricati di pubblico servizio".

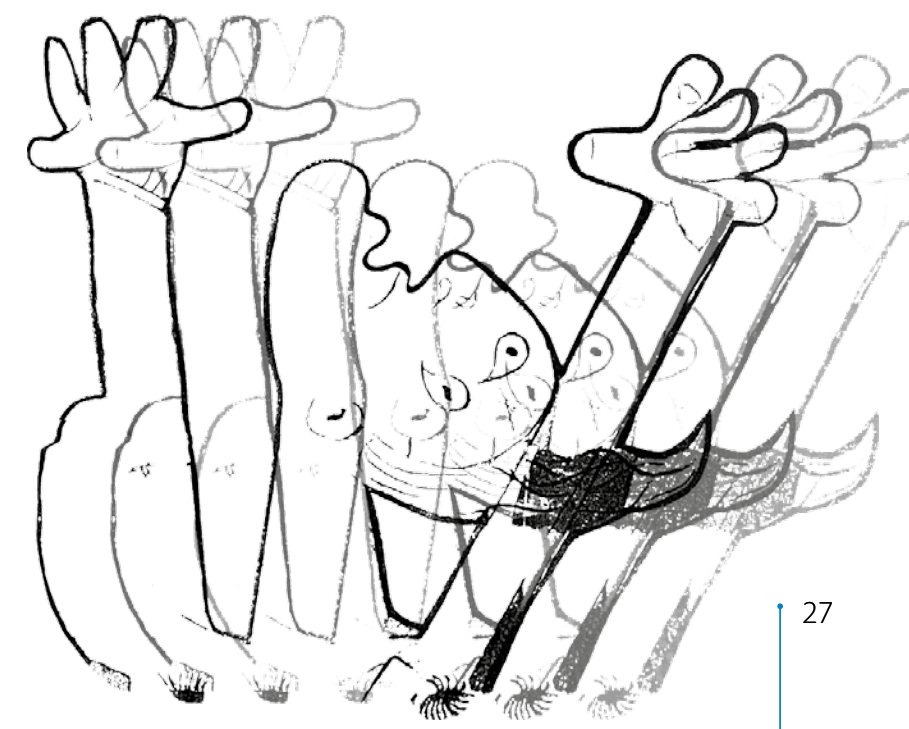
Pubblico ufficiale per noi Psicologi è colui che è dipendente pubblico: dipendente AUSL, servizio sociale, scuola ecc.. Lo Psicologo incaricato di pubblico servizio è invece colui che svolge attività qualificata di servizio pubblico e questo a prescindere dalla natura del contratto in forza del quale opera (libero professionista, volontario ecc.).

Ciò che rileva, infatti, ai fini della qualificazione di un soggetto come incaricato di pubblico servizio è la "percezione" che l'utenza ha di lui e del suo ruolo all'interno della struttura.

Gli Psicologi che svolgono attività "intramoenia" (attività privata in struttura pubblica), quando la esercitano non sono pubblici ufficiali né incaricati di pubblico servizio, ma liberi professionisti.

Il Collega pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che viene a conoscenza di fatti che configurino un'ipotesi di reato ha un obbligo di denuncia assolutamente non rinviabile rispetto al

immagine liberamente tratta da
Pablo Picasso - Guernica, 1937



Collega libero professionista: è tenuto a denunciare senza ritardi e per iscritto ogni reato di cui venga a conoscenza che sia perseguibile d'ufficio (si veda appendice riepilogativa in calce al presente articolo).

Non vi è obbligo di denuncia per i reati perseguibili a querela di parte (es. ingiurie, diffamazione, ecc.), in quanto, in questi casi, l'ordinamento giuridico subordina la punibilità del reato alla denuncia presentata dalla persona offesa. Si ritiene doveroso precisare che le lesioni (art. 582 c.p.) e la violenza sessuale (art. 609 bis c.p.) sono reati procedibili a querela nella fattispecie "semplice" e quindi non implicano obbligo di denuncia, ma nel caso in cui

siano "aggravati" (ad es. per la gravità delle lesioni, o per l'età della vittima nella violenza sessuale) di vengono procedibili d'ufficio.

Per i Colleghi che operano nell'ambito di un servizio pubblico, vi è inoltre l'obbligo di denuncia anche se sono venuti a conoscenza di un ipotetico reato (ipotetico perché sarà il Giudice a decidere se sussiste o no il reato denunciato) non durante le ore dedicate alla propria attività istituzionale pubblica, ma fuori dall'orario di servizio, se la persona che sta riferendo il fatto lo sta facendo proprio perché consapevole della funzione pubblica ricoperta.

Si ha quindi omissione di denuncia quando un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio omette o ritarda di denunciare all'autorità giudiziaria un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni (art. 361 c.p.). Il Codice Penale prevede anche il reato di omissione di referto che si evidenzia quando un libero professionista, che esercita una professione sanitaria, viene a conoscenza di un reato per il quale si debba procedere d'ufficio ed omette o ritarda di riferirne all'Autorità giudiziaria (art. 365 c.p.).

Quindi lo Psicologo pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio e anche il libero professionista che esercita la professione sanitaria, hanno rispettivamente un obbligo di denuncia (rapporto) o di referto in tutti i casi in cui esercitando la propria prestazione professionale vengono a conoscenza di una notizia di reato perseguibile d'ufficio.

Psicologo professionista sanitario

Con riferimento specifico all'obbligo di referto, occorre chiarire precisamente se lo Psicologo rientra nelle categorie delle professioni sanitarie.

L'art. 99 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie (T.U.LL.SS.) non include lo Psicologo tra gli eser-

centi le professioni sanitarie, ma si tratta di un testo risalente agli anni trenta e pertanto redatto in un periodo storico in cui la figura dello Psicologo non possedeva una specifica identità giuridica. La legge istitutiva della professione di Psicologo risale infatti al 1989 (L. n. 56/89).

In ogni caso il Testo Unico delle Leggi Sanitarie è stato ampiamente superato dall'insieme normativo e giurisprudenziale successivo che include lo Psicologo nel novero dei professionisti sanitari (ad esempio: le disposizioni di legge sul rapporto di lavoro alle dipendenze del S.S.N. ed i contratti collettivi dell'Area dirigenziale del S.S.N., che collocano gli Psicologi nel ruolo sanitario per i fini istituzionali di tutela della salute pubblica ex art. 32 della Costituzione; l'elenco delle attività, anche sanitarie, riservate alla professione di Psicologo contenuto nell'art. 1 della legge istitutiva dell'Ordine; le disposizioni tributarie sulle prestazioni esenti dall'I.V.A.).

Quindi se non paiono esserci dubbi rispetto all'inclusione degli Psicologi, a tutti gli effetti, nella categoria di "esercenti le professioni sanitarie", si evidenzia che tale inclusione sarà formalizzata ed esplicitata a seguito dell'approvazione del cd. DDL Lorenzin.

Conclusioni

Data la complessità della materia affrontata è assolutamente giustificata la possibile incertezza che alle volte accompagna soprattutto noi Psicologi, che operiamo in libera professione, sul comportamento da tenere per tutelare il cliente e contemporaneamente rispettare quanto prescritto dal Codice Deontologico e dalle Leggi dello Stato. Non esistono soluzioni semplici e veloci di problematiche estremamente complesse, infatti spesso la specificità di ogni situazione può richiedere la necessità di consultarsi con un interlocutore che

aiuti a decidere il giusto comportamento. Il Consiglio dell'Ordine, i suoi diversi consulenti e la sua segreteria possono rappresentare un valido interlocutore in queste situazioni.

Riferimenti normativi relativi all'obbligo di denuncia

Art. 331 Codice di Procedura Penale

1. Salvo quanto stabilito dall'art. 347, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia per iscritto anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito.
2. La denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o a ufficiale di polizia giudiziaria.
3. Quando più persone sono obbligate alla denuncia per il medesimo fatto, esse possono anche redigere e sottoscrivere un unico atto.
4. Se, nel corso di un procedimento civile o amministrativo, emerge un fatto nel quale si può configurare un reato perseguibile d'ufficio, l'autorità che procede redige e trasmette senza ritardo la denuncia al pubblico ministero.

Art. 361 Codice Penale - Omessa denuncia di reato da parte di Pubblico Ufficiale

1. Il pubblico ufficiale il quale omette o ritarda di denunciare all'Autorità giudiziaria, o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni è punito con la multa da euro 30 a euro 516.
2. La pena è della reclusione fino a un anno, se il colpevole è un ufficiale o un agente di polizia giudiziaria, che ha avuto comunque notizia di un reato del quale doveva fare rapporto.
3. Le disposizioni precedenti non si applicano se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa.

Trasferimenti presso altro Ordine regionale/provinciale

L'iscritto che desideri trasferirsi presso un altro Ordine territoriale deve necessariamente **presentare domanda di nulla-osta al trasferimento**, compilando l'apposito modulo - pubblicato sul nostro sito web nella sezione PER IL PROFESSIONISTA alla voce **"Come fare per" > "Trasferirsi ad altro Ordine"** - e allegando la fotocopia di un documento di identità.

Affinché la richiesta abbia seguito è necessario che l'iscritto sia in regola con i pagamenti di tutte le quote annuali di iscrizione dovute all'Ordine e che nei suoi confronti non sia in corso o in istruttoria alcun procedimento disciplinare o amministrativo. È inoltre necessario possedere **la residenza o un domicilio professionale nel territorio di competenza dell'Ordine a cui si desidera trasferirsi**.

La domanda può essere consegnata di persona o spedita tramite posta a:

Ordine Psicologi Emilia-Romagna
Strada Maggiore 24 | 40125 Bologna



Art. 362 Codice Penale - Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio

1. L'incaricato di un pubblico servizio, che omette o ritarda di denunciare all'Autorità indicata nell'articolo precedente un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del servizio, è punito con la multa fino a euro 103.

2. Tale disposizione non si applica se si tratta di un reato punibile a querela della persona offesa né si applica ai responsabili delle comunità terapeutiche socio-riabilitative per fatti commessi da persone tossicodipendenti affidate per l'esecuzione del programma definito da un servizio pubblico

Art. 334 Codice di Procedura penale

1. Chi ha l'obbligo del referto deve farlo pervenire entro quarantotto ore o, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente al pubblico ministero o a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria del luogo in cui ha prestato la propria opera o assistenza ovvero, in loro mancanza, all'ufficiale di polizia giudiziaria più vicino.

2. Il referto indica la persona alla quale è stata prestata assistenza, e, se è possibile, le sue generalità, il luogo dove si trova attualmente e quanto altro valga a identificarla nonché il luogo, il tempo e le circostanze d'intervento; dà inoltre le notizie che servono a stabilire le circostanze del fatto, i mezzi con i quali è stato com-

messo e gli effetti che ha causato o può causare.

3. Se più persone hanno prestato la loro assistenza nella medesima occasione, sono tutte obbligate al referto, con facoltà di redigere e sottoscrivere un unico atto.

Art. 365 Codice Penale - Omissione di referto

1. Chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferirne all'Autorità indicata nell'articolo 361, è punito con la multa fino a euro 516.

2. Questa disposizione non si applica quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento penale.

Delitti perseguibili d'ufficio

Delitti contro la vita

L'omicidio volontario-preterintenzionale-colposo (artt. 575, 584, 589 c.p.), omicidio del consenziente (art. 579 c.p.), morte o lesioni conseguenti ad altro delitto (art. 586 c.p.), istigazione o aiuto al suicidio (art. 580 c.p.), infanticidio (art. 578 c.p.) in condizioni di abbandono materiale e morale (con le dovute eccezioni quando si espone la donna assistita a procedimento penale).

Delitti contro l'incolumità individuale

Lesioni personali volontarie da cui deriva una malattia di durata superiore a 20 giorni (art. 582 c.p.), lesioni personali volontarie di minore durata ma aggravate da circostanze specifiche secondo quanto previsto dall'art. 583 c.p. o lesioni personali colpose aggravate da circostanze generiche (art. 585 c.p.), lesioni personali colpose gravi (superiori ai 40 giorni) o gravissime (malattie certamente o probabilmente insanabili) solo se commesse con violazione delle norme di prevenzione agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali o relative all'igiene del lavoro (art. 590 c.p.).

Delitti contro l'incolumità pubblica

Tutte le attività pericolose per la salute pubblica che espongono al pericolo d'epidemie e d'intossicazioni (artt. 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445 c.p.).

Delitti contro la libertà personale

Sequestro di persona (art. 605 c.p.), violenza privata (art. 610 c.p.), minaccia aggravata (art. 612 c.p.) e incapacità procurata mediante violenza (art. 613 c.p.).

Delitti contro la libertà sessuale

Violenza sessuale commessa dal genitore, anche adottivo, o dal di lui convivente, dal tutore o da altra persona cui sia stato affidato il minore per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza o custodia («alorché autore sia il genitore e altro soggetto legato al minore dai suddetti vincoli, essa viene estesa a qualsiasi atto sessuale anche non violento, commesso in suo danno, di cui all'art. 609-quater » Cass. pen. Sez. III, 26 febbraio 1999); violenza sessuale commessa da un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni; violenza sessuale su minore di anni 18; violenza sessuale di gruppo; corruzione di minorenni (art. 609-quinquies); violenza sessuale da cui sia derivata (nell'atto di commetterla) una lesione personale o vi sia connesso altro delitto perseguibile d'ufficio.

Interruzione di gravidanza

Al di fuori di quanto stabilito dalla legge 22 maggio 1978, n. 194 o in violazione di specifiche previsioni in questa contenute (la sanzione prevista per l'omissione del referto non si applica nei casi in cui il referto esponga la persona assistita a procedimento penale).

Delitti contro la famiglia

Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina, maltrattamenti.

Delitti contro la pietà verso i defunti

Vilipendio di cadavere (art. 410 c.p.), distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere (art. 411 c.p.), occultamento di cadavere (art. 412 c.p.), uso illegittimo di cadavere (art. 413 c.p.).

Certificato di Iscrizione all'Albo

Informiamo tutti gli Iscritti che per presentare domanda di partecipazione a un concorso pubblico per Dirigenti Psicologi **non è necessario allegare il certificato di iscrizione all'Albo**, anche qualora sia espressamente richiesto all'interno del bando.

Secondo l'art. 15 della Legge n. 183/2011 è, infatti, vietato alle pubbliche amministrazioni produrre certificati validi per altri Enti Pubblici.

In base all'art. 46 del DPR 445/2000, occorre presentare una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** nella quale siano precisati, oltre all'Albo di appartenenza, la data di iscrizione e il proprio numero di repertorio. L'Ente che ha bandito il concorso richiederà direttamente all'Ordine, in un secondo momento, l'accertamento di quanto dichiarato dall'Iscritto.

I DSA e gli altri BES - Indicazioni per la pratica professionale Un documento del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

a cura di LAURO MENGHERI, *Presidente Ordine Psicologi Toscana*

In data 26 febbraio 2016 il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP) ha approvato nel corso della seduta consiliare un documento dal titolo "I DSA e gli altri BES - Indicazioni per la pratica professionale" (<http://www.psy.it/i-dsa-e-gli-altri-bes-indicazioni-per-la-pratica-professionale.html>), prodotto dal gruppo di lavoro "BES e DSA".

Il documento è nato dall'esigenza di mettere chiarezza su argomenti di natura clinica che coinvolgono la salute, l'istruzione, le famiglie ed è stato introdotto dal Sottosegretario di Stato all'Istruzione On. Davide Faraone, oltre che dal Presidente del CNOP Fulvio Giardina, che per primo ha creduto nel progetto. Il lavoro ha avuto una durata annuale, con riunioni che si sono tenute presso la sede del CNOP o di altri Ordini regionali e presso il MIUR. Il gruppo di lavoro, dopo una prima fase di raccolta e approfondimenti sui più comuni dubbi e sulla criticità che riguardano il tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e altri Bisogni Educativi Speciali (BES), ha scelto per la stesura del documento la modalità "domanda-risposta", che ha così consentito di sviluppare punto per punto

le questioni emerse. La difficoltà spesso riscontrata da Colleghi e da chi opera con la tematica è di trovare nella vasta normativa una risposta esaustiva alle proprie domande: il documento aveva infatti come obiettivo quello di raccogliere nelle risposte tutti i riferimenti alla normativa esistente, in modo che il professionista avesse da subito chiara la risposta ma anche l'indicazione del documento dove poter approfondire (leggi, direttive, circolari, linee guida, ecc.).

Le indagini epidemiologiche stimano che in Italia ci siano circa 350.000 tra bambini, adolescenti e adulti con DSA, un numero importante che rende conto dell'interesse sempre crescente per la tematica in ambito clinico e scolastico e della particolare attenzione da parte dei relativi Ministeri (Salute e Istruzione).

Recentemente la promulgazione della normativa nazionale, con direttive e circolari ministeriali, decreti interministeriali, conferenza stato regioni del 25 luglio 2012, ha posto l'attenzione sui bisogni educativi speciali, tra i quali i disturbi del

neurosviluppo e le difficoltà scolastiche di varia natura, agevolando l'erogazione di risorse (anche economiche) per la formazione di eccellenza dei docenti nell'ambito dei BES. La presa in carico di uno studente con difficoltà, siano esse transitorie o persistenti, deve essere globale e non può essere affidata ad un unico insegnante, l'insegnante di sostegno, bensì chiama in causa, oltre alla famiglia, tutto il corpo docenti.

La normativa ha avuto il merito di creare una macro-equipe: famiglia, clinico e scuola, probabilmente per la prima volta in modo strutturato, si siedono intorno ad un tavolo per discutere della programmazione didattica che favorisca l'apprendimento anche e soprattutto degli alunni in difficoltà.

Alcuni tipi di disturbi sono già tutelati dalla Legge 104/92 e necessitano di apposita certificazione per poter accedere a tali aiuti, mentre per gli altri BES la situazione è più variegata; possono godere degli stessi strumenti compensativi e misure dispensative dei DSA, anche in assenza di una vera e propria diagnosi.

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 ricomprende tra i BES tre grandi categorie:

A. I casi tutelati dalla L. 104/92.

B. I disturbi evolutivi specifici.

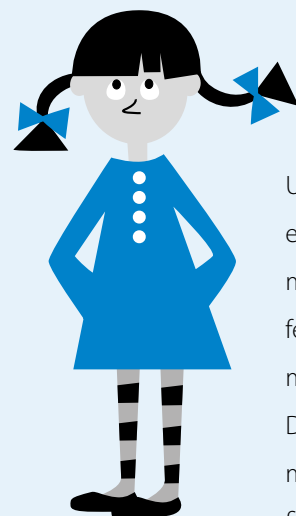
Nell'ambiente scolastico sono noti i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, ossia dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia), mentre sono meno noti i disturbi specifici del linguaggio (DSL). Si tratta di disturbi che possono interessare l'articolazione, le modalità espressive e/o ricettive del



linguaggio, in altre parole come l'alunno si esprime e come comprende. Il termine "specifico" sta a indicare che tali disturbi si manifestano in un dominio specifico in un soggetto con funzionamento intellettivo nella norma. Un altro disturbo che fa parte dei disturbi evolutivi specifici è il disturbo della coordinazione motoria. Sappiamo bene che esistono anche altri disturbi che si manifestano in età evolutiva e non rientrano in questa categoria diagnostica ma che la Direttiva sui BES ricomprende in questo raggruppamento, ad esempio le forme lievi di disturbo dello spettro autistico, il disturbo dell'apprendimento non verbale (DANV o disturbo visuospatiale), il disturbo da deficit di attenzione con o senza iperattività (ADHD), i profili di Funzionamento Intellettivo Limite (FIL). Tutti questi quadri fanno parte dei BES e quindi hanno diritto a una didattica personalizzata.



bes



C. La terza categoria prevede le situazioni di svantaggio di natura socioeconomica, linguistica o culturale, caratterizzata dalla necessità da parte di un alunno di accorgimenti dovuti al suo ambiente, alle possibilità della sua famiglia, alla scarsa conoscenza della lingua italiana, eccetera.

Una volta giunti alla condivisione dei contenuti e all'approvazione all'interno del gruppo, il documento è successivamente stato sottoposto a referaggio scientifico da parte di cinque autorevoli membri esterni: Cesare Cornoldi, Santo Di Nuovo, Daniela Lucangeli, Giacomo Stella e Cristiano Termini, che hanno apportato integrazioni e dato infine il loro placet.

Ringrazio di cuore tutti quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo documento, dal Presidente Fulvio Giardina che ha voluto e creduto fermamente in questo lavoro, ai membri del Gruppo di Lavoro con i quali è stato un piacere ed un onore confrontarmi, ai *referee* esterni che hanno messo la loro competenza ed esperienza al servizio dei Colleghi.

Ci onora particolarmente l'introduzione al testo dell'On. Faraone, poiché prova visibile dell'approvazione da parte del MIUR e ponte tra scuola e mondo clinico al servizio degli alunni e delle loro famiglie.

Ci auguriamo che il lavoro effettuato sia di aiuto per la pratica professionale delle figure coinvolte nel processo diagnostico, riabilitativo e didattico dei DSA e degli altri BES, affinché ogni alunno possa trovare ogni giorno entusiasmo e curiosità nel percorso di apprendimento.

Il Gruppo di Lavoro

Coordinatore Lauro Mengheri

Christina Bachmann, Silvia Baldi, Michele Borghetto, Rita Chianese, Raffaele Ciabrone, Emanuele Legge, Sara Piazza, Viviana Rossi.



Bacheca Iscritti

Ricordiamo a tutti gli Iscritti che sul nostro sito web è presente la "Bacheca Iscritti", uno spazio dedicato ai Colleghi della nostra regione nel quale è possibile pubblicare annunci relativi alla professione.

In particolare, la Bacheca è suddivisa in 5 argomenti: **Cerco studio, Offro studio, Cerco collaborazioni, Offro collaborazioni e Segnalo Eventi.**

La Bacheca è reperibile sul nostro sito web nella sezione PER IL PROFESSIONISTA alla voce "Servizi agli Iscritti" > "Bacheca Iscritti" (<http://www.ordpsicologier.it/bacheca/>). Per pubblicare l'annuncio è sufficiente selezionare l'argomento di proprio interesse, cliccare sul bottone "new topic" posizionato in alto a sinistra ed inserire i dati di accesso all'area riservata del sito.

Precisiamo che la pubblicazione di annunci è riservata agli Iscritti al nostro Albo, mentre la consultazione è libera.



Pagina Facebook dell'Ordine: primi risultati e statistiche

Come molti sapranno, il 2 maggio scorso l'Ordine ha inaugurato il profilo Facebook istituzionale.

Con questa decisione, il Consiglio ha voluto favorire la diffusione dei temi di pertinenza della Psicologia presso un pubblico di non addetti ai lavori. L'obiettivo dalla pagina è infatti quello di raggiungere in modo più capillare la cittadinanza, attraverso la pubblicazione di notizie e curiosità di carattere psicologico, al fine di promuovere la cultura psicologica e migliorare la conoscenza della qualità e dell'utilità dell'intervento dello Psicologo.

A distanza di qualche mese dall'attivazione del profilo Facebook, è interessante analizzare alcuni dati sull'utilizzo da parte del pubblico.

Alla fine di agosto il numero di fan, per la maggior parte costituito da cittadini, aveva superato i 2.500 ed è tuttora in costante crescita. I post sono stati visualizzati in media da quasi 28.000 persone a settimana, con picchi di oltre 12.000 visualizzazioni in un solo giorno e oltre 19.000 "mi piace" totali. Ogni giorno i post hanno ricevuto in media più di 30 condivisioni.

Questi dati sono molto incoraggianti perché mostrano che la cittadinanza è estremamente interessata alla Psicologia e desidera ricevere informazioni precise e utili, riconoscendo il valore di un Ente come l'Ordine degli Psicologi a garanzia della validità delle notizie diffuse, siano esse autorevoli indicazioni sulla corretta pratica professionale o simpatiche curiosità.

La consapevolezza nei confronti della Psicologia e della sua utilità è stata perseguita tramite notizie che riportavano esempi virtuosi dell'operato degli Psicologi, nonché facendo riferimento alle azioni dell'Ordine e a spiegazioni sul ruolo dello Psicologo. Nel periodo estivo, in particolare, sono stati pubblicati diversi post incentrati sulla professione, come ad esempio quello del 10 agosto, che aveva l'intento di tutelare il cittadino illustrando gli strumenti di verifica del professionista Psicologo. Il post ha avuto una buona visibilità, nonostante sia stato pubblicato in piene vacanze: quasi 3.000 persone raggiunte, oltre 40 "mi piace" e 31 condivisioni. Quello del 29 giugno sui comportamenti deontologicamente corretti che il paziente/cliente



deve attendersi dallo Psicologo ha invece raggiunto quasi 9.000 persone, con più di 200 tra condivisioni e "mi piace".

Attraverso la pagina, l'Ordine ha anche preso posizione su temi di rilevanza non solo regionale, come nel caso della Giornata Internazionale contro l'Omofobia, con un post che riprendeva il comunicato dell'Ordine e che è stato visualizzato da 7.500 persone. Ha inoltre fatto proprie alcune tra le principali battaglie etiche come la sensibilizzazione sulla dipendenza dal gioco d'azzardo o sulla violenza contro le donne.

Tra i post più seguiti, con oltre 20.000 visualizzazioni, si può citare quello del 3 giugno che riporta pensieri dell'Ordine sulle vacanze estive, ripresi

anche dal quotidiano nazionale "La Stampa".

Inoltre non bisogna dimenticare gli aforismi, che non hanno solo lo scopo di diffondere la conoscenza dei più importanti pensatori, scienziati e Psicologi, ma sono anche strumentali perché permettono – grazie ai meccanismi di funzionamento di Facebook – di migliorare la visibilità degli altri post, con cui si divulgano dati e notizie importanti riguardanti la Psicologia.

Anche dal punto di vista demografico le statistiche offrono alcuni stuzzicanti spunti di riflessione.

Sebbene all'apertura della pagina una buona parte dei fan fosse composta da Iscritti all'Albo, man mano che passa il tempo si amplia la platea dei non addetti, grazie anche alla preziosa attività di condivisione che ciascuno dei Colleghi sta effettuando con i propri amici. Per quanto riguarda la nazionalità, infine, la quasi totalità delle persone che seguono la pagina è ovviamente italiana, con una maggioranza di emiliano-romagnoli, ma vi sono alcuni fan che provengono da USA, Brasile, Perù, Finlandia, Giordania, Australia, ecc.

Insomma, a pochi mesi dall'apertura dell'Ordine verso uno dei social network più conosciuti, i risultati sono molto promettenti e la speranza è che, con la collaborazione di tutti, la nostra pagina continui a crescere e a raggiungere sempre più persone.

Attestato di Psicoterapia

*Ricordiamo a tutti gli Iscritti abilitati all'esercizio della Psicoterapia che, su richiesta, è disponibile un attestato rilasciato dall'Ordine che documenta l'annotazione nell'elenco degli Psicoterapeuti. Il ritiro dell'attestato può essere effettuato di persona presso i nostri Uffici presentando una **marca da bollo da €16**, previa richiesta al numero 051/263788 o all'indirizzo e-mail **albo@ordpsicologier.it**, compilando l'apposito modulo pubblicato sul nostro sito web nella sezione PER IL PROFESSIONISTA alla voce **"Come fare per" > "Richiedere l'attestato di Psicoterapia"**.*

Vi ricordiamo inoltre che, qualora desideraste ricevere l'attestato tramite posta, è necessario far pervenire anticipatamente ai nostri Uffici di Segreteria, unitamente alla richiesta, la marca bollo da €16.



Elenco delle convenzioni attive

aggiornato al 31 agosto 2016

• ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

CAMPI - Cassa di Assistenza Mutua tra gli Psicologi Italiani

Via dei Gracchi 60 | 00192 Roma
tel 06 3234704 (ore 09:00 - 18:00 lunedì, mercoledì e venerdì 09:00 - 13:00 martedì e giovedì)
fax 06 68301199
info@cassamutuapsicologi.it
segreteria@cassamutuapsicologi.it
www.cassamutuapsicologi.it

AUPI - Associazione Unitaria Psicologi Italiani

Via Arenula 16/A | 00186 Roma
tel 06 6893191 | 06 6873819 | 06 68803822
aupl.rc@aupi.it | www.aupi.it

• MATERIALE PER LA PRATICA CLINICA

ANASTASIS Soc. Coop.

Piazza dei Martiri 1/2 | 40121 Bologna
tel 051 2962121 | fax 051 2962120
info@anastasis.it | www.anastasis.it

Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.

Via del Pioppeto 24 | 38121 Trento
tel 0461 950690 | fax 0461 950698
ideecheaiutano@erickson.it | www.erickson.it

• PROVIDER ECM

A.D.R. – Analisi delle Dinamiche di Relazione

Via Cassini 46 | 10129 Torino
tel e fax 011 505752 | cell 346 3505166
info@formazione.it | www.formazione.it

B.E.A. Congressi ed Eventi Formativi

Via Danilo Stiepanovich 13 | 00122 Roma
tel e fax 06 64670107 | cell 347 5905830
abanueren@gmail.com

QIBLÌ srl

Via Gramsci 138 | Grottaglie (TA)
tel 099 2212963 | fax 099 5665355
e.decarolis@qibli.it | www.qibli.it

IDEAS GROUP s.r.l.

Via del Parione 1 | 50123 Firenze
tel 055 2302663 | fax 055 5609427
info@ideagroup.it | www.ideagroup.it

Salute in armonia – Formazione

Via Carracci 5 | 47822 Sant'Arcangelo di Romagna (RN)
tel 0541 1623123
formazione@saluteinarmonia.it
www.saluteinarmonia.it

ELFORM

Via Calatafim 58 | 04100 Latina
tel e fax 077 31875392
info@elform.it | www.elform.it

• COMMERCIALISTI

Studio Dott.ssa Chiara Ghelli

Via Andrea Costa 73 | 40134 Bologna
tel e fax 051 6142066 / 051 435602
studioghelli@tiscali.it

Studio Professionale Roli-Taddei Dottori Commercialisti Associati

Via degli Orti 44 | 40137 Bologna
tel 051 341215 / 051 455202 | fax 051 4295287
paoloroli@studioprofessionale.eu
gaiataddei@studioprofessionale.eu | www.studioprofessionale.eu

Studio Comm.ti Ass.ti Miglioli Monica e Garau Beatrice

Via Fornasini 11 | 44028 Poggio Renatico (FE)
tel 0532 829750 | fax 0532 824119
miglioligarau@tin.it

Studio Dott. Oliveri Giuseppe Dottore Commercialista Revisore Legale

Via D'Azeglio 51 | 40123 Bologna
tel 051 6447875 | fax 051 3391669 | cell 328 0863994

Luca Armani - Dottore Commercialista Revisore Legale

Via Strasburgo 49/a | 43123 Parma
tel 0521 487042 | fax 0521 499013
l.armani@networkstudio.eu

Studio Dott. Binaghi Gabriele

Via Cavour 28/A (Galleria della Borsa) | 29100 Piacenza
tel 0523 330448 | fax 0523 388732
gabriele@binaghi.net

Dott. Umberto Fenati - Dottore Commercialista

Via Saragozza 12 | Bologna
tel 051 580014 | fax 051 580464
umberto@cocchicommercialisti.it

Dott.ssa Alboni Alessandra - Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti

Via Trieste 90/a | Ravenna
tel 339 5041452
alessandraalboni@alice.it | a.alboni.dott.comm@pec.it

Studio Bertoni & Partners - Dottore Commercialista Revisore Contabile

Piazza XI febbraio 4/2 | 48018 Faenza (RA)
Previo appuntamento telefonico riceve anche a Lugo, Ravenna, Forlì e Cesena.
tel 328 9228037
glbertoni@virgilio.it

Dott. Giuseppe Scarnera - Studio Commercialista Revisore Legale

Via Cesare Battisti 86 | Cesena (FC)
tel 0547 480150 | cell 392 8229590
scarnera.giuseppe@gmail.com

CommercialistApp

Via J. Barozzi 6/E | Bologna
tel 051 9845111
www.commercialistapp.it



• FORNITURE PER UFFICIO

Nuova Maestri Ufficio S.r.l.
(Concessionaria BUFFETTI)
Via Baracca 5/c | 40133 Bologna
referente Sig. Righi | cell 339/7612014
tel 051 382769 | fax 051 381543
tiziano@maestriufficio.it | www.maestriufficio.it

F.Ili Biagini
Via Oberdan 19/e | 40126 Bologna
tel 051 227600 | fax 051 261971
referente sig.ra Lovisetto
daniela.lovise@libero.it | www.biagini.it

Office DEPOT
Agente - Business Services Division
referente Sig. Paola Inzaina
cell 333 2019690 | call center 02 82285500
paola.inzaina@office-depot.it

• LIBRERIE / CASE EDITRICI

UNIPRESS - Libreria Universitaria
Via Venezia 4/A | Padova
tel e fax 049 8075886 / 049 8752542
info@unipress.it | www.unipress.it

ARMANDO ARMANDO Srl
Via Leon Pancaldo 26 | 00147 Roma
cell 337 803344 | tel 06 5894525 | fax 06 5580723

Libreria TRAME società cooperativa
via Goito 3/c | 40126 Bologna
tel e fax 051 233333
info@libreriatrame.com
www.libreriatrame.com

Giuffrè editore spa (software per CTU)
Strada Maggiore, 17/c | 40125 Bologna
cell 339 3780339
info@giuffrebologna.it

Società Editrice Il Mulino S.p.A.
Strada Maggiore 37 | 40125 Bologna
tel 051 256011 | fax 051 256034
www.mulino.it

• WEB DESIGN - REALIZZAZIONE SITI WEB

Studio Invento Creative Solutions
Piazza Garibaldi 21 | 40059 Medicina (BO)
tel 051 8050448 | cell 346 6363539
info@studioinvento.it | www.studioinvento.it

FraSi Group Italia
agente Franco Debuggias
cell 347 5841826
franco.debuggias@dfsinformatica.it
franco.debuggias@frasigroup.it
www.frasigroup.it

SERCON - Servizi & Consulenze Informatiche
Via San Donato 146/2 | 40127 Bologna
tel 051 515185
info@serconsrl.com | www.serconsrl.com

• CORSI DI LINGUE

LANGUAGE ACADEMY
Via Casetti 10 | 47521 Cesena (FC)
tel e fax 0547 481095
info@languageacademycesena.it
www.languageacademycesena.it

WALL STREET ENGLISH - REGGIO EMILIA
Viale Piave 33/A | 42121 Reggio Emilia
tel 0522 1753182
www.wallstreet.it/reggioemilia

WALL STREET ENGLISH - CARPI
Brain-wave s.n.c
Via Cesare Battisti 5 | 41012 Carpi (MO)
tel 059 6550722
s.dulmieri@wallstreet.it
www.wallstreet.it

WALL STREET ENGLISH - BOLOGNA
Via Luigi Calori 4 | 40122 Bologna
tel 051 4380409
scapoia@wallstreet.it
www.wallstreet.it

• AFFITTO UFFICI/STUDI

Ufficiarredati.it - Ottomedia S.r.l.
Viale Virgilio 58/C | 41123 Modena
tel 059 897211
direzione@ufficiarredati.it | ufficiarredati.it

Easy Office S.r.l.
Via Dell'Arcoveggio n. 49/5 | Bologna
tel 051 2910411
segreteria@easyofficebologna.it
www.easyofficebologna.it

• ALTRO

Ariminum Viaggi srl
Via IV Novembre 35 | 47921 Rimini
tel 0541 53956 | fax 0541 52022 | cell 348 8046330
nunzia@ariminum.it | www.ariminum.it

Studio Legale Avv. Flavia Zuddio
Via Bellinzona, 37 | 41124 Modena (MO)
tel 059 8754202 | fax 059 8754203
info@studiolegalezuddio.it
www.studiolegalezuddio.it

Per informazioni sulle condizioni economiche applicate consulta il sito web www.ordpsicologier.it



Elenco degli Iscritti ai quali è precluso l'esercizio della professione di Psicologo

Sospesi ex art. 26, comma 2 - Legge 56/89 | Aggiornamento al 31/08/2016

Cognome	Nome	Data Sospensione
Giannantonio	Claudio	11/09/2003
Giardiello	Lucia	06/09/2004
Rinaldoni	Gianluca	15/09/2006
Vanzi	Claudia	23/11/2010
Aureli	Deborah	23/11/2010
Botti	Donatella	29/11/2011
Aguzzoli	Michela	29/11/2012
Marcello	Raffaella	29/11/2012
Ruscelli	Monia	29/11/2012
Pagni	Piero	26/11/2013
Catanzaro	Manuela	27/11/2014
Gavioli	Fauzia	27/11/2014
Ghini	Aldo	27/11/2014
Selvatici	Alessandra	27/11/2014
Zuzolo	Chiara	27/11/2014
Amelii	Fausto	26/11/2015
Annovi	Meris	26/11/2015
Carbone	Caterina	26/11/2015
Gega	Redina	26/11/2015
Giannettino	Maria Rita	26/11/2015
Gridelli	Elisabetta	26/11/2015
Nizzoli	Maria Cristina	26/11/2015
Speltini	Giuseppina	26/11/2015
Violante	Valeria	26/11/2015

N.B. Gli Iscritti sospesi non possono, in nessun caso, svolgere la professione di Psicologo.

ORARI DELL'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO DA GENNAIO A GIUGNO E DA SETTEMBRE A DICEMBRE

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
mattino	9 - 11	9 - 11	9 - 11	9 - 13	9 - 11
pomeriggio	-	15 - 17	-	-	-

LUGLIO E AGOSTO

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
mattino	chiuso	9 - 11	9 - 11	9 - 13	chiuso
pomeriggio	-	15 - 17	-	-	-

CHIUSURE STRAORDINARIE

- martedì 4 ottobre - San Petronio, patrono di Bologna
- lunedì 31 ottobre - in occasione della festa di Ognissanti del 1° novembre
- venerdì 9 dicembre - in occasione della festa dell'Immacolata Concezione dell'8 dicembre
- da sabato 24 dicembre 2016 a domenica 8 gennaio 2017 compresi - festività natalizie

Indirizzi e-mail della segreteria

- per richiedere informazioni di carattere generale: info@ordpsicologier.it
- per richiedere informazioni su tenuta e aggiornamento Albo, riscossione quote: albo@ordpsicologier.it
- per comunicazioni ufficiali tramite e-mail (utilizzando esclusivamente il Vostro indirizzo PEC come mittente) in.pisco.er@pec.ordpsicologier.it

Redazione

Ordine Psicologi Emilia-Romagna | Strada Maggiore 24 | 40125 Bologna
tel 051 263788 | fax 051 235363 | www.ordpsicologier.it

Progettazione grafica e impaginazione www.silvanavialli.it

Stampa Litografia Sab - Bologna

In questo numero



Comunicazioni dal Consiglio

- A metà strada: obiettivi realizzati e progetti futuri a due anni dall'insediamento

a cura di ANNA ANCONA, *Presidente Ordine Psicologi Emilia-Romagna*

pag 3



L'Ordine promuove

- Stessa strada per crescere insieme

a cura di KATIA CARAVELLO, *Psicologa-Psicoterapeuta, componente della Direzione Nazionale della UICI - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti*

pag 11



Aree Professionali News

- Una opportunità: gli occhi della Psicologia sul mondo del turismo

a cura di STEFANO PASQUI, *Consigliere Ordine Psicologi Emilia-Romagna*

pag 14



Dentro le regole

- Lo Psicologo e il consenso in ambito scolastico - Parere Legale

a cura di SARA SAGUATTI, *Consulente Legale Ordine Psicologi Emilia-Romagna*

pag 18



Focus

- Quand'è che sono obbligato a denunciare un reato?

a cura di ELISABETTA MANFREDINI, *Vicepresidente Ordine Psicologi Emilia-Romagna*

pag 26

- I DSA e gli altri BES - Indicazioni per la pratica professionale
Un documento del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

a cura di LAURO MENGHERI, *Presidente Ordine Psicologi Toscana*

pag 32



Notizie in breve

- Pagina Facebook dell'Ordine: primi risultati e statistiche

pag 35

Poste Italiane Spa - spedizione
in abbonamento postale 70% -
CN BO - Bologna

In caso di mancato recapito
restituire all'ufficio di Bologna
CMP, detentore del conto, per la
restituzione al mittente che si
impegna a pagare la relativa tariffa.